



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 dicembre 2017



L'anno 2017, il giorno 12 del mese di Dicembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 418768 del 06/12/2017.

Presiede il Presidente A. Piana. Assiste il V. Segretario Generale N. Magnani

CDLXX **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A "AUMENTO DI FURTI NEL LEVANTE CITTADINO."**

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi prego di prendere posto. Diamo inizio alla prima parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì 12.12.2017, quella dedicata alle interrogazioni a risposta immediata.

La prima, presentata dalla Consiglieria Rossetti, è relativa all'aumento di furti nel Levante cittadino. Risponderà l'Assessore Garassino. Consiglieria Rossetti, a Lei la parola. Prego.

ROSSETTI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Da alcuni anni, il Levante non è più un'isola tranquilla come si è sempre pensato. In questi ultimi anni si è constatato un aumento di furti e tentati furti in abitazioni, negozi, auto, tabaccherie e farmacie. Addirittura, in una certa zona, una farmacia è stata derubata in questo ultimo anno per ben tre volte. Si chiede un aumento di controllo delle forze dell'ordine, la mappatura delle telecamere nel territorio del Levante e come intende intervenire la Pubblica Amministrazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei la parola. Prego.

**GARASSINO - ASSESSORE**

Buongiorno, Consiglieri. Buongiorno, Consigliera Rossetti.

Sull'aumento dei furti, io ed il mio *staff* abbiamo cercato di avere i dati almeno del primo semestre 2017 ma la Prefettura non rilascia dati fino alla fine dell'anno, quando fanno la festa delle forze armate. In quell'occasione fanno uscire i dati dell'anno appena passato. La Polizia Municipale non è strettamente collegata all'indagine sui furti perché molto spesso le denunce vengono fatte in Questura. I dati sono nelle mani di Polizia e Carabinieri. Io posso solo dirLe quali erano i reati dell'anno 2016, in diminuzione rispetto al 2015. Parliamo dell'8,45% in meno, di cui il 13,5% in meno di furti ed il 18,24% in meno di scippi. Ci sono alcuni periodi dell'anno in cui i furti aumentano come, ad esempio, prima delle feste natalizie.

Per quanto riguarda il Municipio Levante e la zona che va dalla Foce fino a Nervi, si tratta di quartieri residenziali. Da sempre sono tra i preferiti dei ladri che pensano di trovare di più in quelle abitazioni che non dalle altre parti. Quello che possiamo fare come municipale è incentivare i controlli territoriali in modo da fare più passaggi nei vari quartieri, soprattutto sulle pattuglie che controllano la notte. Inoltre, possiamo sollecitare Prefettura, Questura e Carabinieri affinché facciano la stessa cosa per cercare di monitorare ed arginare il fenomeno che aumenta in modo particolare prima delle feste natalizie.

La squadra mobile di Genova sta cercando anche di fare un censimento di tutti i ladri che vengono colti in flagranza e di tenere sotto controllo quelli di cui si ha già la loro fedina penale. Su questa iniziativa è uscito anche un articolo del Secolo XIX. Grazie al monitoraggio che viene fatto su questi individui che sono arrestati spesso per furto è stato arrestato un famoso latitante. C'è un'attenzione da parte della Questura ma solleciteremo affinché questo art. 54 da Lei esposto possa avere una maggiore efficacia.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Garassino.

Consigliera Rossetti, a Lei per replica. Prego.

ROSSETTI (LEGA NORD LIGURIA)

Un'informazione: le telecamere ci sono sul territorio? Funzionano? È il caso di aumentarle?



CDLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “PONTE S. AGATA - CASTELFIDARDO. NOTIZIE SU PROGETTI E PROGRAMMI DA ATTUARSI NEL 2018.”

PIANA - PRESIDENTE

Avrete modo di approfondire l'argomento.

Passiamo al successivo art. 54. Comunico che, per un impedimento, l'Assessore Campora ha qualche minuto di ritardo. Passerei al quarto art. 54 presentato dal Vice Presidente Grillo: “ponte Sant'Agata - Castelfidardo. Ricordate le esondazioni del Bisagno a partire dal Settanta che hanno distrutto tre arcate del ponte prospiciente borgo Incrociati con perdite di vite umane, evidenziato che i tecnici hanno affermato che la causa principale della tracimazione delle acque è il soprastante ponte Castelfidardo, richiamate le molte iniziative consiliari e le rispose della Giunta del precedente ciclo amministrativo relative all'abbattimento ed al rifacimento del ponte Castelfidardo, si chiedono notizie su progetti e programmi da attuarsi nel 2018.” Risponderà l'Assessore Fanghella. Vice Presidente Grillo, a Lei la parola. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Le iniziative consiliari tipo quelle che vengono trattate in apertura di seduta, solitamente richiamano l'argomento in termini sintetici. Per tradizione, su ogni iniziativa consiliare richiamo storicamente i documenti che sono stati presentati e discussi in Consiglio Comunale. Altrimenti, c'è il rischio che se le iniziative consiliari non hanno una verifica sugli adempimenti rispetto alla risposta della Giunta, questi obiettivi non ricevono risposte adeguate e non si concretizzano. Nella fattispecie, ho richiamato le perdite di vite umane che ci sono state nei decenni precedenti. Siamo di fronte a due ponti coincidenti, con pochi metri di distanza l'uno dall'altro, di cui uno storico ed uno di grande transito che collega soprattutto la bassa Val Bisagno e Staglieno. In caso di piogge dirompenti e di esondazioni del torrente Fereggiano, entrambi i ponti hanno contribuito a creare disastri noti a noi tutti ma soprattutto ai cittadini ed a quelle famiglie che hanno perduto dei congiunti. La Giunta precedente aveva comunicato che stava esaminando la progettualità per abbattere uno di questi due ponti, in modo particolare il ponte Sant'Agata. Assessore, volevo conoscere quali adempimenti sono stati adottati storicamente in passato e quelli che la Giunta in carica ha in programma di realizzare nei prossimi mesi. Considerato che manca qualche anno affinché le grandi opere finalizzate ad evitare



tracimazioni nel Bisagno siano completate, vorrei sapere quali sono i programmi ed i progetti riferiti ai due ponti. Ritengo che questo sia un atto dovuto, considerati i precedenti storici che ho richiamato nell'odierna iniziativa consiliare.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere Grillo.

Le opere che sono in essere e che partiranno a breve non si limitano soltanto alla messa in sicurezza dei ponti o alla realizzazione dello scolmatore del Bisagno ma interessano anche le valli ed i rivi minori che diventano affluenti pericolosi nella Val Bisagno. I tecnici mi hanno indicato la risposta al quesito che mi ha chiesto ma siccome è molto articolata, gliele leggo.

In sede di progettazione esecutiva del secondo lotto, terzo stralcio, quello in corso di esecuzione da parte di "Itinera" dei lavori di adeguamento e della copertura del tratto terminale del torrente Bisagno, l'Ing. Pinasco aveva chiesto ai progettisti di estendere le verifiche idrauliche di progetto anche nel tratto d'alveo a monte delle arcate ferroviarie al fine di includere nelle verifiche anche i ponti Sant'Agata e Castelfidardo. I risultati e dette verifiche hanno dimostrato, rispetto alla portata duecentennale ridotta della quota deviata dal futuro scolmatore del Bisagno - quindi già in proiezione delle nuove opere che saranno realizzate - che il ponte di Sant'Agata risulta idraulicamente sufficiente mentre risulta insufficiente il ponte Castelfidardo, quello nuovo. A seguito di ulteriori verifiche puntuali, anche i ponti Bazzecca, Guglielmetti e Carrega sono risultati idraulicamente insufficienti rispetto al suddetto valore di portata, ridotto in virtù delle opere per la realizzazione dello scolmatore del Bisagno e del Ferreggiano. Con la precedente Amministrazione si era ipotizzato di chiedere al Governo il finanziamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere di demolizioni e di ricostruzione dei suddetti ponti. Era stato escluso il ponte Carrega perché sarebbe stato sufficiente provvedere ad arretrare verso monte l'esistente briglia posta immediatamente a valle del ponte stesso, mediante l'impiego delle economie conseguite in sede di progettazione del predetto secondo lotto, terzo stralcio di lavori sui fondi "Italia Sicura".

Allora, la diversità di orientamento politico tra Amministrazione Comunale ed Amministrazione Regionale aveva determinato un nulla di fatto. Oggi, si potrebbe proporre - e lo proporrò - Comune e Regione insieme ad "Italia Sicura" di prevedere l'utilizzo a favore delle opere di rifacimento dei suddetti ponti e del ribasso che si otterrà, a seguito dell'espletamento della gara di appalto, dei lavori dello scolmatore del Bisagno. Le economie conseguenti in sede di progettazione del predetto secondo



lotto, terzo stralcio di lavoro dovranno essere utilizzate a copertura del quadro economico dello scolmatore del Bisagno.

C'è la volontà di utilizzare i resti della gara di 160.000.000 di euro per l'esecuzione delle opere a cui Lei fa riferimento.

PIANA - PRESIDENTE

Presidente Grillo, per replica. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

La risposta che Lei mi ha letto meriterebbe citazione e lettura dei verbali rispetto ad affermazioni ed impegni assunti in passato e non onorati. Prendo atto del fatto che le eventuali economie derivanti dalle opere programmate potrebbero essere utilizzate al fine di fare chiarezza sull'anomalia dei due ponti che contribuiscono e che potrebbero ancora contribuire alla tracimazione del torrente, in caso di maltempo. Io ne prendo atto, Assessore. La invito caldamente di comunicare al Consiglio Comunale notizie certe, appena Le avrà. Non è soltanto al Consigliere proponente che le notizie devono essere fornite ma all'intero Consiglio Comunale.

CDLXXII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A "IPOTESI DI VENDITA DELLA SOCIETÀ FARMACIE GENOVESI SRL"

CDLXXII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A "NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA CITTADINA SECONDO LE QUALI IL COMUNE INTENDEREbbe VENDERE LE FARMACIE COMUNALI PER SPOSTARNE IL RELATIVO VALORE SULLA VOCE DI BILANCIO CHE RIGUARDA I RIFIUTI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alle interrogazioni con risposta immediata ai punti due e tre dell'Ordine del giorno. Avendo lo stesso oggetto, chiederei ai Consiglieri proponenti di illustrarle. Sarà l'Assessore Campora a rispondere ad entrambi. Partiamo da quella presentata dal collega Pandolfo, "ipotesi di vendita della società Farmacie Genovesi Srl". Collega Pandolfo, a Lei la parola. Prego.

**PANDOLFO (P. D.)**

Grazie, Presidente.

Le “Farmacie Comunali Genovesi” sono collocate soprattutto nei quartieri periferici della città: Quinto, Quarto, Sturla, Sampierdarena, Begato, il CEP, Molassana, Staglieno. Sono realtà che offrono un primo presidio socio-sanitario sul territorio cittadino. Grazie alla competenza degli oltre quaranta lavoratori che oggi sono presenti all’interno della società, si regge un sistema che è parte dell’equilibrio che regola la vita della nostra città. Prima la collega Rossetti ricordava anche come alcune realtà private sono oggetto e rischio di attacco. Credo che l’Amministrazione debba preservare quelle realtà che lavorano e che hanno un obiettivo di profitto legittimo. Io penso che l’Amministrazione debba lavorare anche con la finalità di preservare quelle realtà che, invece, non hanno l’obiettivo specifico di profitto ma quello sociale. Esse sono disposte su tutto il territorio cittadino, dalle periferie fino alle zone più vicine al centro. In queste ore, ho appreso la notizia della possibilità di vendita, da parte dell’Amministrazione Comunale, della società che esercita questo ruolo di presidio socio-sanitario. Si tratta di una società che lavora in maniera coordinata con gli ospedali cittadini e le realtà sociali della nostra città. Vi lavorano molte decine di unità di persone che sono state anche ricevute pocanzi dalla Conferenza dei Capigruppo. Chiedo se c’è l’ipotesi di vedere depauperato un servizio che oggi può garantire un contributo sociale sul territorio. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all’interrogazione presentata dal Consigliere Crivello: “notizie apparse sulla stampa cittadina secondo le quali il Comune intenderebbe vendere le farmacie comunali per spostarne il relativo valore sulla voce di bilancio che riguarda i rifiuti.” Consigliere Crivello, a Lei la parola. Prego.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Grazie, Presidente.

Sarò più duro del solito con il mio intervento. Questa interrogazione nasce dall’incontro che si è concluso pocanzi in Conferenza dei Capigruppo con i rappresentanti dei lavoratori. Siamo esterrefatti del quadro che ci è stato presentato. Si è parlato anche di tre magazzinieri in esubero e non si sa bene quale sarà il loro futuro. La preoccupazione che si ha su AMT ed AMIU non si può risolvere con degli *spot* o con delle espressioni di sentimenti. Sta emergendo con forza anche quest’oggi sui giornali. È singolare che per alcuni versanti si sventoli la bandiera del pubblico e per le farmacie si pensi il contrario. Le tre farmacie non solo si sono stabilizzate con l’esperienza ma sono state ulteriormente valorizzate dopo una serie di interventi di ristrutturazione e di ampliamento. Hanno dimostrato che sul mercato vanno molto



bene. Perché vogliamo allungare questa lista di criticità che già abbiamo? Perché deve essere proprio il Comune a volere ampliare queste criticità? Le farmacie oggi hanno un volume di affari in aumento. Inoltre, sono anche un presidio sociale e sanitario, come ricordava il Consigliere Pandolfo. Ci hanno detto i rappresentanti sindacali che in alcune realtà sono state raccolte quattromila firme. Questo è un segno di grande sensibilità da parte dei cittadini. È probabile che questa logica non rientri nella logica regionale, Assessore Campora, secondo cui la sanità va tutta ai privati. Se la finalità fosse quella di vendere per coprire il buco di AMIU, tale scelta sarebbe singolare e davvero grave. I bilanci sono fatti di entrate e di uscite. Se non si hanno delle risposte, queste non si possono inventare sulla pelle dei lavoratori delle farmacie e di tutta la cittadinanza.

PIANA - PRESIDENTE

La parola all'Assessore Campora per la risposta. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Pandolfo ed il Consigliere Crivello per aver proposto questa interrogazione. Ho letto anch'io l'articolo. Non è stata rilasciata alcuna dichiarazione né da parte del Sindaco né da me. Si tratta di *rumors* che partono da un presupposto. Quando abbiamo votato, nel mese scorso, la delibera sugli indirizzi delle partecipate, abbiamo indicato ed è stato votato il monitoraggio delle farmacie genovesi. Oggi noi ci stiamo ponendo questa domanda. Anche le precedenti Amministrazioni che hanno ceduto tre farmacie probabilmente si erano poste la stessa domanda. Ci chiediamo se oggi le farmacie comunali svolgano un servizio diverso dalle private e se, tra le *mission* del Comune di Genova, rientri ancora quella di gestire il servizio di farmacie. La domanda che poniamo e sulla quale stiamo riflettendo è questa. Ad oggi non esiste nessun documento da parte della Giunta che abbia deciso di vendere le farmacie genovesi. È un ragionamento in atto ed è certificato dalla delibera che abbiamo approvato nel mese scorso dove si parlava di monitoraggio. Nel momento in cui si dovesse decidere, si dovrebbero fare i passaggi opportuni all'interno del Consiglio Comunale al fine di sviluppare una discussione. Preciso che ad oggi non è stata presa alcuna decisione. La valutazione è in corso. Ogni tipo di valutazione terrà ben presente il problema dei lavoratori. Sappiamo che in questi anni sono stati raggiunti dei buoni risultati. Sappiamo che all'interno delle farmacie ci sono delle ottime professionalità che sicuramente non verrebbero meno nell'ipotesi eventuale di cessione. È solo una valutazione che stiamo facendo. In questo articolo, ho letto che si legavano 12.000.000 all'AMIU. In realtà, non c'è nessun legame perché ciò che regola la TARI è un qualcosa di diverso. L'eventuale cessione delle farmacie non è legata in alcun modo ad AMIU. Posso dire in maniera



trasparente che, nel momento in cui dovessimo prendere una decisione di questo tipo, la faremmo precedere da un confronto con tutti i soggetti coinvolti, *in primis* i lavoratori. Al momento c'è questa valutazione in corso ma non è stata presa alcuna decisione. Nel momento in cui ciò dovesse avvenire, avremmo modo di discuterne insieme. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, a Lei per eventuale replica. Prego.

PANDOLFO (P. D.)

Assessore, a me risulta che la comunicazione non sia avvenuta da parte Sua o del Sindaco. È giunta una comunicazione ai lavoratori, tant'è che non si sarebbero presentati qui oggi. Il collega Crivello e la collega Lodi possono testimoniare quanto è avvenuto pocanzi, anche in sede di Conferenza. Nessuno si è inventato nulla. Evidentemente, un messaggio è arrivato. Auspico che ci sia tempestivamente la Commissione che abbiamo richiesto. Faccio appello anche al coordinatore delle Commissioni Grillo. Bisogna capire qual è la *mission* che è mutata in questi anni grazie al sacrificio di quelle persone che hanno compreso la necessità di cambiare ruolo per le farmacie comunali. Ringrazio ed auspico che presto si faccia una Commissione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, a Lei per replica. Prego.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Io chiedo con forza la Commissione. Le confermo tutta la mia simpatia, Assessore Campora, ma anche tutta la mia insoddisfazione per la Sua risposta. Sono state vendute tre farmacie e ne sono state rilanciate otto. I risultati sono lì a confermarlo. Basta chiedere anche a chi ci lavoro. Se Lei definisce dei *rumors* il fatto che il direttore dica che le farmacie verranno vendute e che l'Amministratore parli di esuberi, questo non vi fa onore. Auspico una Commissione urgente prima di Natale per affrontare la questione.



CDLXXIII INTEROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A “INFORMATIVA SULL’EFFETTO DEL PIANO TARIFFARIO DELLA SOSTA, APPROVATO DALLA GIUNTA BUCCI, SIA SULLA DOMANDA E SULLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI SIA SULL’EQUILIBRIO ECONOMICO DI GENOVA PARCHEGGI S.P.A.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo art. 54, quello presentato dalla Consiglieria Lodi: “informativa sull’effetto del Piano Tariffario della sosta, approvato dalla Giunta Bucci, sia sulla domanda e sulla soddisfazione degli utenti, sia sull’equilibrio economico di Genova Parcheggi S.p.A.” Risponderà il Vice Sindaco Balleari. Consiglieria Lodi, a Lei la parola. Prego.

LODI (P. D.)

Grazie, Presidente. Grazie, Vice Sindaco e Assessore.

Quella sulle tariffe è una delle prime delibere portate dalla Giunta. È stata approvata con perplessità dal Partito Democratico, soprattutto per quanto riguarda il tema dei bilanci. Il suo obiettivo era quello di abbassare le tariffe, aumentare il tasso di occupazione degli stalli - perché se costa meno, la gente usa di più il parcheggio a pagamento - ed aumentare il volume delle entrate. La Giunta diceva “noi andiamo a chiedere meno tariffe però saranno di più a parcheggiare in una rotazione, quindi i bilanci non avranno alcun problema.” Noi avevamo presentato degli emendamenti all’Ordine del Giorno su questo tema. Avevamo grosse perplessità sulla scomparsa del tema del frazionamento delle ore perché ci guadagna chi più resta parcheggiato. Avevamo chiesto delle garanzie sul fatto che questo non andasse a colpire il bilancio di “Genova Parcheggi” ed aggravasse sul bilancio comunale. Questi emendamenti e questi Ordini del Giorno non sono stati accolti dalla Giunta. Oggi ci pare di capire che ci sia stato un abbassamento delle tariffe ma sul frazionamento c’è un malcontento generale che si coglie anche dalle dichiarazioni dei cittadini. C’è stata l’eliminazione delle frazioni. Pare che non ci sia un aumento dell’occupazione degli stalli proprio perché l’area blu era usata molto nel frazionamento breve piuttosto che nei lunghi parcheggi. A questo punto, gli utenti ci rimettono perché sul frazionamento non hanno vantaggi e “Genova Parcheggi” perde. Questa è la sintesi di quello che cogliamo dal primo risultato dell’operazione.

Assessore, Le chiedo un po’ di conti. È aumentata l’occupazione degli stalli? Ci sono dei problemi rispetto alle entrate? Nella prima fase di sperimentazione



l'entrata è diminuita o aumentata? Purtroppo apprendiamo sempre tutto dalla stampa. Per questo motivo, Le chiediamo in un'aula consiliare di rassicurarci sul fatto che questo non stia avvenendo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco, a Lei. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Consigliera Lodi, La ringrazio. Siamo accomunati da una cosa. Anche io apprendo dalla stampa cose che leggo. Il giorno successivo alla conferenza stampa che si è tenuta qualche giorno fa qui, a Palazzo Tursi, che presentava un progetto innovativo sul parcheggio, ho letto cose che non sono state dette assolutamente in quella sede. Per quanto riguarda l'abbassamento delle tariffe, Lei ha detto che c'erano tre motivazioni che ci avevano portato a fare questa scelta. La prima era quella di venire incontro ai cittadini. L'ultima era quella di dare un incremento ai ricavi della società "Genova Parcheggio". Non era nostra intenzione, questa. Il nostro obiettivo era soltanto quello di diminuire una tariffa considerata una gabella odiosa per i cittadini.

Io ho letto sul giornale di una cronistoria in cui si parlava di una tariffa *flat* ad 1,30 euro per tutto il tempo. Noi abbiamo preferito consultarci con l'associazione dei commercianti perché sono le persone che usufruiscono maggiormente di questa diminuzione. Loro avevano chiesto che ci fosse una tariffazione diversa in base alla lunghezza oraria. In base a questa tariffa era più penalizzato chi faceva una sosta più lunga. Questa tariffazione ha creato un minore gettito di ricavi per quanto riguarda la società. Era inevitabile. Questo gettito minore è stato compensato da un leggero aumento degli stalli. Non c'è stato ricambio anche perché siamo andati a sviscerare un problema. Si era detto che sarebbero arrivate molte più macchine in centro. Se non sbaglio, proprio il P. D. aveva sollevato questo problema ma non c'è stato nessun ingorgo stradale né un aumento dei ricavi previsti. La previsione era che venissero a mancare circa 900.000 euro per il primo anno. Comunque non sarebbero stati impattanti per il 2017 avendo concluso l'esercizio 2016 con un utile netto di 371.000 euro, riportato quasi integralmente a nuovo. Per quanto riguarda i conti del 2018, stiamo affrontando un piano economico che sia volto alla maggiorazione dei corrispettivi e soprattutto alla diminuzione dei costi. Si faranno delle economie di scala importanti e si introdurranno anche nuovi tipi di investimenti atti a portare grandi risultati. Tenete conto che su questo avevamo posto dei paletti: il canone concessorio ed il numero dei dipendenti assunti. Su questo avevamo detto che non ci saremmo mossi e stiamo lavorando in tal senso.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliera Lodi, a Lei per replica. Prego.

LODI (P. D.)

Mi pare che sia urgente e necessaria una Commissione Consiliare che chiedo al coordinatore di prendere in esame. Lei ha dichiarato che l'obiettivo del Comune non è quello di occuparsi dei ricavi di questa azienda. Invece, siccome è al 100%, è importante che il Comune si ponga questo traguardo da raggiungere. Poi, ha detto che c'è stato minor gettito di ricavi. Noi avevamo chiesto in discussione non di preoccuparsi degli ingorghi ma dell'utilizzo inferiore del mezzo pubblico. Avevamo chiesto una garanzia di stabilità. I cittadini non sono contenti del frazionamento delle ore. Inoltre, l'azienda va in perdita. A questo punto, siccome l'azienda è partecipata al 100%, credo che sia importante fare una Commissione di chiarimento sulla situazione. Grazie.

CDLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A "DELUCIDAZIONI INCHIESTA AMIU - SWITCH E SOSPETTA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA I DIPENDENTI AMIU COINVOLTI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Campanella: "delucidazioni sull'inchiesta AMIU - SWITCH e sospetta disparità di trattamento tra i dipendenti AMIU coinvolti." Risponderà l'Assessore Campora. Consigliere Campanella, a Lei la parola. Prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

A seguito dell'incresciosa inchiesta AMIU - SWITCH, trenta sono state le persone coinvolte di cui quindici AMIU. Solamente tre sono i dipendenti di quest'ultima società che sono stati licenziati in tronco, accusati di infedeltà. Destino diverso per gli altri dipendenti AMIU. Seppur egualmente immischiati, anziché essere licenziati, hanno pagato con la più mite sanzione disciplinare, cioè una sospensione dal lavoro per dieci giorni. Come si evince da "Repubblica" dell'11.05.2016, i vertici AMIU seguivano le indicazioni dell'allora Sindaco Doria.



Vorrei avere delucidazioni sulle motivazioni che hanno indotto tali disparità di trattamento applicate nell'anno 2016 ai dipendenti infedeli, senza attendere una definizione da parte dell'autorità giudiziaria. Vorrei sapere se all'epoca dei fatti sopra richiamati, in AMIU vi era l'indicazione dall'alto di applicare una distinzione *ad personam* e determina di dipendenti infedeli. Inoltre, vorrei che venisse applicata una parità di trattamento tra tutti i lavoratori coinvolti.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Consigliere Campanella, Lei pone una questione che stanno trattando i Tribunali, sia in sede penale che civile. Io mi sono fatto fare una relazione che poi condividerò con Lei, non in ambito pubblico. Ci sono varie informazioni che hanno natura riservata. Io non so esattamente in quegli anni come venisse gestita l'azienda. Posso garantire che oggi viene gestita garantendo parità di trattamento a tutti i lavoratori. Di quanto successo nel passato non ho contezza perché all'epoca non ero Assessore né ero presente all'interno dell'azienda. Posso guardare a quello che è il futuro, invece. Nel caso in cui ci fossero stati comportamenti discriminatori verso qualche lavoratore, questo potrebbe anche prefigurare delle responsabilità civili e/o penali. In ogni caso, ho poche informazioni per poterLe dare una risposta in merito ai fatti accaduti all'epoca ed a cui Lei faceva riferimento. Posso solo dire che oggi, anche alla presenza del nuovo Direttore Generale, del Presidente e dei Sindacati, si cercherà di fare in modo che ogni lavoratore abbia pari trattamento. In separata sede, posso aggiungere qualche ulteriore informazione sull'argomento. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, a Lei per replica. Prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Assessore.

Apprendo con piacere che ci sia una nuova sensibilità di parità di trattamento tra tutti i lavoratori con questa nuova Giunta e su questo La ringrazio personalmente. Mi auspico di approfondire l'argomento in una sede diversa ed in una Commissione indicata *ad hoc*. Grazie.



CDLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDITATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A “RISPETTO ALLA NUOVA NORMATIVA REGIONALE IN MERITO AL GIOCO D’AZZARDO SI CHIEDE IL PARERE AGGIORNATO DEL COMUNE DI GENOVA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Putti: “rispetto alla nuova normativa regionale in merito al gioco d’azzardo, si chiede il parere aggiornato del Comune di Genova.” Risponderà l’Assessore Bordilli. Consigliere Putti, a Lei la parola. Prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Inizierò solo col ricordare i dati che il Dott. Schiappacasse del Sert ci aveva inviato a marzo di quest’anno. In Liguria si spendono per l’azzardo circa 2.400.000.000 di euro. Le persone con seri problemi correlati all’azzardo sono sedicimila, a Genova ottomila. I costi sociali stimati sono molto alti, compreso il rinforzo di contrasto alla criminalità per quanto riguarda l’usura, il riciclaggio, etc. Il danno rispetto alla prevenzione è davvero elevatissimo.

Recentemente, la Regione ha attuato il tentativo di indebolire la legge regionale 17/2012 cercando di introdurre piccole parti di variazione per renderla meno efficace. Nel contempo, è sopraggiunta una nuova legge nazionale che, invece, chiederebbe alle Regioni di ridurre in maniera consistente il numero delle *slot machines*. Grazie ad un emendamento fatto dalla Regione Lombardia, qualora le leggi regionali siano più restrittive, chiederebbe anche la possibilità di mantenere le limitazioni delle vigenti leggi regionali. La Regione si era già tirata indietro in qualche modo rispetto a questa battaglia che il Comune di Genova sta combattendo dal 2013. Allora, aveva procrastinato l’ottemperanza della legge al 2018. C’erano delle problematiche da affrontare con quegli esercizi che basano fortemente le loro attività sul gioco d’azzardo, sulle *slot machines* e su altro. C’è da aggiungere che, come mi disse un ragazzino, anche la droga porta lavoro. Il giustificativo del lavoro mi sembra oggettivamente poco interessante se di fronte c’è la tutela della persona. La Regione ha iniziato a consultare gli Enti Locali, tra questi il Comune di Genova, per chiedere cosa ne pensassero di quella legge e della nuova proposta deliberativa nazionale che è stata approvata a settembre di quest’anno. Io volevo sapere se questo Comune ha intenzione di continuare la battaglia iniziata con l’approvazione nel 2013 del regolamento sul gioco d’azzardo o se sta ripensandoci allineandosi ad altre posizioni. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Bordilli, a Lei. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Buongiorno a tutti.

Per precisare, non esiste una nuova normativa regionale, come viene detto nell'art. 54, ma una proroga temporale di una legge che *de facto* differisce solo l'efficacia di certe disposizioni regionali. L'intesa del settembre scorso vedeva la partecipazione delle Regioni. Questa prevedeva l'emanazione di un D.M. che non è stato pubblicato ad oggi. Pertanto, la Regione si è ritrovata a dover fare dei tavoli di confronto che erano stati garantiti. In questi giorni, questi tavoli hanno luogo sia con le associazioni di lotta alla ludopatia sia con gli operatori del settore giochi. L'obiettivo è quello di addivenire ad una normativa che tenga conto anche dei diversi regolamenti comunali vigenti sul territorio regionale e che possa delineare ai Comuni delle proposte di adeguamento con la normativa nazionale. Regione Liguria sta svolgendo tavoli di confronto con i vari Comuni tramite ANCI. Un tavolo è previsto per il 14.12.2017. Il confronto sarà fatto, quindi, all'interno di ANCI. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, a Lei per replica. Prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Ho da dire solo due cose.

Non ho avuto risposta sulla posizione rispetto alla volontà di mantenere il Regolamento così come è stato approvato nel 2013 e la potenza di quel Regolamento da parte della Giunta. Ho avuto risposta rispetto all'*iter* procedurale all'interno del quale ci si è inseriti e si intende lavorare. Non ho avuto la risposta sul mandato che ci si è dati rispetto a questi tavoli.

Per quanto riguarda la nuova legge regionale, Piemonte, Lombardia, le province di Trento e Bolzano hanno già affermato di voler dare forza alle leggi regionali vigenti. Lo avevano già fatto, in realtà, anche se è sopravvenuto il decreto del Governo che ha delle restrizioni meno stringenti. La Regione Liguria, invece, ha detto che la legge attuale è inadeguata e sta avviando questo *iter* di incontro per provare a realizzarne un'altra. In questo senso io parlavo di nuova legge. Grazie.



CDLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A “SPOSTAMENTO LUNA PARK DALLA FOCE A PONENTE. QUALI SONO LE SEDI INDIVIDUATE PER IL PROSSIMO FUTURO E QUALI SONO LE RICADUTE ECONOMICHE PER IL QUARTIERE DELLA FOCE?”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo art. 54, quello presentato dal Consigliere De Benedictis: “spostamento *Luna Park* dalla Foce a Ponente. Quali sono le sedi individuate per il prossimo futuro e quali saranno le ricadute economiche per il quartiere della Foce?” Risponderà ancora l’Assessore Bordilli. Consigliere De Benedictis, a Lei la parola. Prego.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie, Presidente.

Assessore, io ho letto alcune dichiarazioni sui giornali. Dicevano che questo grande parco divertimenti itinerante che da cinquantacinque anni allietta giovani e meno giovani dovrà cambiare sede per motivi noti a tutti. Questa sede deve essere ancora identificata. Credo che bisognerà fare presto perché tutti i genovesi vorranno sapere che fine faranno i loro baracconi. Io prendo una Sua frase molto bella. Lei ha detto: “vogliamo continuare a regalare ai genovesi un qualcosa di magico.” Io la invito a dire a tutti i genovesi dove sarà la nuova magia dei baracconi in futuro. Grazie, Assessore.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a Lei. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Grazie.

Ringrazio per la citazione che forse è una delle poche cose riportate che sono corrette al 100%. Per la prima volta, quest’anno è stata fatta l’inaugurazione del *Luna Park* alla presenza mia. La logica del Comune è quella di mantenere un ruolo del *Luna Park* come luogo e momento di divertimento e di emozioni sia per i genovesi



che per i turisti. Sul fatto che il *Luna Park* dovrà cambiare sede, mi permetto di fare un appunto per spiegare meglio la posizione nel merito. Sono stata in loco per parlare e per chiarirmi con gli operatori. Si sta valutando quando partiranno i lavori del *waterfront*. Dovremmo cercare di comprendere quali tempistiche ci saranno e se già nel 2018 queste tempistiche influenzeranno l'arrivo del *Luna Park* nella zona specifica dove oggi lo vediamo. Sia io che il Sindaco abbiamo preso l'impegno di rivederci a febbraio 2018 con le varie realtà di categoria che rappresentano gli operatori del *Luna Park*. Cercheremo di capire le tempistiche in maniera più chiara. Di certo, Genova non vuole rinunciare ad un momento magico di divertimento. Tante scelte dell'Amministrazione saranno condivise con gli operatori. Al momento, l'appuntamento è per febbraio per valutare la cosa. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, a Lei per replica. Prego.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Assessore, mi pare di aver capito che di certo non c'è ancora nulla. Potrebbe anche succedere che i baracconi tornino il prossimo anno alla Foce. Questo vorrebbe dire che i lavori nel Bisagno prenderanno un'altra piega. Quello che Le chiedo è di continuare a fare in modo che la magia dei baracconi rimanga sempre nella nostra città. Grazie.

CDLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A "SITUAZIONE MERCATI COPERTI DENOMINATI "TRE PONTI" ED "INDUSTRIA" A SAMPIERDARENA."

PIANA - PRESIDENTE

La successiva interrogazione con risposta immediata prevede la risposta del Sindaco che, da quanto mi comunica la Segreteria, non riesce a raggiungerci. La recuperiamo non appena arriva. Passiamo all'interrogazione presentata dalla Consiglieria Lauro: "situazione mercati coperti denominati "Tre Ponti" e "Industria" a Sampierdarena." La stessa è stata presentata anche dal Consigliere Anzalone. L'illustrazione della Consiglieria Lauro è estensiva anche rispetto all'art. 54 con medesimo oggetto presentato dal collega dello stesso partito. Risponderà l'Assessore Bordilli. Consiglieria Lauro, a Lei la parola. Prego.

**LAURO (FORZA ITALIA)**

Assessore, è comunione di intenti tutelare il commercio nei mercati. Lo stiamo facendo in centro con successo. Dobbiamo impegnarci molto nelle delegazioni. Non voglio elencare tutti i problemi dei mercati perché c'è il mercato del ferro che ha bisogno di una Commissione Consiliare *ad hoc*. Ora vorrei parlare del tema di Sampierdarena. Ha due mercati coperti importanti che portano lavoro alle famiglie che ci lavorano dentro, portano indotto ai negozi intorno e rappresentano una risorsa sociale non indifferente. Questi due mercati sono "Tre Ponti" e l'altro detto "Industria", attaccato alla ferrovia. Iniziano a desertificarsi perché intorno ci sono problemi di parcheggio. La Giunta precedente ha cambiato la viabilità e l'accesso al mercato di "Industria". Cambiando il tragitto, cambia anche il commercio. Io sono stata in questi mercati dove si trova il meglio per una famiglia che sta attenta alla qualità ed al prezzo. Quello che mi preoccupa è la desertificazione dei banchi. Io vorrei sapere che cosa intendiamo fare come Giunta per quanto riguarda il mercato "Industria" dove si contano su una mano i banchi. La storia di "Industria" è lunga. La Giunta precedente, nella costruzione del palazzo vicino, aveva impegnato come onere urbanistico anche il rifacimento di questo mercato. Purtroppo il palazzo vicino non si farà.

Lo stesso vale per il mercato "Tre Ponti". C'è un progetto fattivo, concreto per dargli dei parcheggi? Vogliamo spostare i banchi di "Industria" e dargli delle possibilità lì? Che cosa intendiamo fare? Facciamo una Commissione Consiliare. Lavoriamo, mercato per mercato, anche per il futuro dei banchi e per Sampierdarena che sta molto a cuore a tutti noi.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a Lei la parola. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Buongiorno.

Ringrazio molto per l'art. 54 e per la disanima molto corretta. Mi sono ritrovata una situazione di mercati drammatica nell'intera città.

Per quanto riguarda "Tre Ponti", ci siamo ritrovati una scelta fatta su un bando, non condivisa con i cittadini e gli operatori. Si è cercato un confronto con gli operatori e con i cittadini dando loro una possibilità per capire tutto quello che può diventare migliorabile. Nello specifico, si è fatto l'incontro con gli operatori la settimana scorsa. Oggi ho visto un loro rappresentante per capire in brevissimo tempo quali soluzioni migliorative possono venire fatte sul bando e quali potremmo proporre in attuazione. Nella versione precedente, i parcheggi erano quasi nulli. Una



fermata dell'autobus che viene spostata ha delle conseguenze inevitabili sul commercio.

Per quanto riguarda il mercato di "Industria", ho l'appuntamento la settimana prossima. Dopo il confronto con gli operatori potrò riferirvi più nello specifico in merito.

Tutti i mercati hanno un numero di banchi molto ridotto. Sicuramente, anche per quanto riguarda gli affitti, con l'anno nuovo si intende procedere alla modifica. Grazie.

Dalle ore 14,58 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera, a Lei per replica. Prego.

LAURO (FORZA ITALIA)

Grazie, Assessore.

Il tema affitti è importante però il tema vero è andare da questi commercianti già con le idee chiare. Conosciamo tutti la situazione, anche Lei. Pertanto, dobbiamo andare noi a dirgli qualcosa più che ricevere le loro lamentele su quanto sta accadendo. Dovremo fare una Commissione Consiliare per condividere quello che decide la Giunta però ormai il tempo è scaduto e non possono andare avanti un anno in queste condizioni. Grazie di cuore.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Bernini Stefano	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P



SEDUTA DEL 12/12/2017

9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
10	Brusoni Marta	Consigliere	P
11	Campanella Alberto	Consigliere	P
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	P
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Gambino Antonino	Consigliere	P
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
24	Lauro Lilli	Consigliere	P
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Pirondini Luca	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Santi Ubaldo	Consigliere	P
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Remuzzi Luca	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo

Documento firmato digitalmente



SEDUTA DEL 12/12/2017

6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Serafini Elisa

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDLXXVIII **PIANA IN MERITO A PRESENZA STUDENTI
UNIVERSITÀ FACOLTÀ SCIENZE POLITICHE.**

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi prego di prendere posto. Dichiaro aperta la seconda fase del Consiglio Comunale di Genova di martedì 12.12.2017. Saluto e do il benvenuto a nome di tutto il Consiglio agli studenti dell'Università di Genova, facoltà di Scienze Politiche. Stanno frequentando un *Master* in "Innovazione nella Pubblica Amministrazione". Questa mattina hanno incontrato la Conferenza Capigruppo ed assistono ai lavori odierni.

Do la parola alla Segreteria Generale per l'appello.
Segretario, a Lei. Prego.

CDLXXIX° **PIRONDINI PER MOZIONE D'ORDINE IN MERITO A
MANCATA DISCUSSIONE ART. 54.**

PIANA - PRESIDENTE

Vedo prenotati il Consigliere Pirondini ed il Consigliere Villa, presumo su mozioni d'ordine. Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Io Le chiedo se ci fa discutere il nostro art. 54 che prima è stato superato. Ora è arrivato il Sindaco.

**PIANA - PRESIDENTE**

La parte relativa alla discussione dell'art. 54, come sa, si svolge entro le 15:00.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Se non ce la fate discutere, è una cosa molto grave. Noi eravamo in elenco prima dell'intervento della Consiglieria Lauro. La motivazione per cui non c'era il Sindaco a poterci rispondere non regge perché c'era il Vice Sindaco che poteva fare le funzioni del Sindaco in sua assenza, secondo il Regolamento di questo Comune. Siccome ogni volta che chiediamo le dimissioni di un Assessore o di una Consiglieria Delegata non ci viene mai data la possibilità di discutere in aula, questa storia deve finire. O ci fate presentare l'art. 54 o oggi piantiamo un casino che qua dentro non avete mai visto. Grazie.

CDLXXX^{oo}

VILLA PER MOZIONE D'ORDINE IN MERITO A
"INFORMAZIONI DELLA GIUNTA SU SITUAZIONE
DANNI MALTEMPO."

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, io La richiamo ad un linguaggio più appropriato ed a non formulare determinati tipi di promesse. Ad ogni modo, il Sindaco è presente in aula. Adesso sentiamo il Consigliere Villa. Prima facciamo formulare la domanda, signor Sindaco. Lei ha la libertà di intervenire in qualsiasi momento a livello di Consiglio. La ringrazio per la disponibilità. La domanda del Consigliere Pirondini formulata nell'art. 54 è molto chiara. Se la vuole illustrare celermente, c'è la disponibilità del Sindaco. Sentiamo prima il Consigliere Villa. Anche Lei per mozione d'ordine, Consigliere?

VILLA (P. D.)

Sì. Ritenevo utile, se il Sindaco è d'accordo, chiedere all'Assessore Fanghella di aggiornare l'aula in merito al cattivo tempo ed ai disastri che ci sono stati in questa città di modo da poter informare i cittadini, come hanno già fatto i mezzi di informazione. Vi chiedo di aggiornarci perché tutti quanti riceviamo segnalazioni da varie parti della città che in questo momento sono in difficoltà sia dal punto di vista delle manutenzioni ma anche su quanto è avvenuto in questi giorni. Credo che i genovesi debbano avere coscienza di questo. Grazie.

CDLXXIX^{oo}

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A “PROVVEDIMENTI CHE INTENDE ADOTTARE IL SINDACO NEI CONFRONTI DELL’ASSESSORE GARASSINO IN SEGUITO AL GRADIMENTO ESPRESSO DA QUEST’ULTIMO SUI SOCIAL A UN POST RIPORTANTE UNA FRASE DI BENITO MUSSOLINI.”

PIANA - PRESIDENTE

Richiesta a cui il Sindaco risponderà. Stante l’eccezionalità degli eventi, vi chiederei di formulare per tempo queste richieste di modo che si possano programmare i lavori. Consigliere Pirondini, può ribadire celermente e cortesemente la Sua interrogazione.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi oggi chiedevamo al Sindaco le dimissioni dell’Assessore Garassino. È di questi giorni la notizia che nel 2016 l’Assessore Garassino ha espresso una sorta di assenso ad una frase del Duce postata su un *social*. L’Assessore Garassino non è nuovo a questo tipo di uscite infelici. In una nota trasmissione radiofonica nazionale ha paragonato i migranti ai deportati di Auschwitz. Sul “Secolo XIX” l’Assessore diceva: “il primo che trovo a chiedere l’elemosina lo prendo a calci nel sedere.” Si tratta di un concetto in chiara linearità con il passo della Bibbia in cui si diceva di prendere a calci i disperati. Sarebbe stato bello che da parte di un esponente della Lega la promessa di calci nel sedere fosse arrivata nel momento della condanna a Bossi e Belsito per truffa allo Stato. Lì, calci nel sedere niente. Invece, promettete i calci nel sedere ai disgraziati. L’esprimere un assenso ad una frase del Duce è molto grave, Assessore. Lei è un uomo delle istituzioni. Pertanto, il gruppo Le chiede di dimettersi e se non lo fa Lei, chiediamo al Sindaco di prendere le distanze da quello che ha detto e di sollevarLa dall’incarico. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Signor Sindaco, a Lei. Prego.

BUCCI - SINDACO

Per prima cosa, confesso la mia ignoranza. Non so di che cosa si tratti. Mi piacerebbe sapere qual era la frase incriminata perché nell’interpellanza che mi è



arrivata non è scritta. La prossima volta, consiglio anche una telefonata diretta che risolve sicuramente le situazioni. Ditemi di che frase si tratta e posso fare i miei commenti. Fino a quando non so di che frase si tratta, non posso fare nessun commento. Per quanto riguarda le dimissioni, mi sembra che sia fuori dal mio ordine mentale. Per quanto riguarda, invece, questo modo di procedere, io suggerirei a tutti di “darci una regolata” e di cominciare a lavorare per i cittadini che hanno bisogno di cose molto più serie. Non appena mi direte qual è la frase incriminata, vi dirò la mia opinione. Grazie.

CDLXXX INFORMATIVA GIUNTA IN MERITO A “DANNI MALTEMPO-ALLERTA ARANCIONE”

PIANA - PRESIDENTE

Sull’informativa sui danni da maltempo, signor Sindaco?

BUCCI - SINDACO

Secondo me, è giusto sentire l’informativa. Io direi di sentire due persone: l’Assessore Fanghella ed il Consigliere Gambino che ha passato tutta la notte al COC e ha seguito tutta l’indagine. Sentiamo prima uno e poi l’altro. Dopodiché diamo l’informativa più completa. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella e poi Consigliere Gambino. Prego, Assessore.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera a tutti.

Credo sia doveroso ringraziare il Consigliere Gambino che è stato tutta la notte a coordinare ed a vigilare la situazione. Inizialmente, sembrava una cosa preoccupante. In realtà, è stato un fatto fortuito e quasi paradossale. Il danno è stato creato da un tirante che è andato a pescare in profondità una falda di roccia nella quale si incanalavano le onde molto forti che hanno fatto alzare lo strato superficiale del manto stradale. Non ci sono né problemi strutturali né problemi di sicurezza. È solo un problema di sfortuna perché era nascosto sotto il manto. La mareggiata eccezionale ha fatto emergere una situazione che era nascosta sotto 10 cm di asfalto. Stamattina, l’impresa è già intervenuta con un accordo quadro. Abbiamo visto il problema, un buchino di 10 cm di diametro che ha creato questo innalzamento. È stata rimossa la parte di asfalto danneggiata. Già da oggi pomeriggio credo che abbiano aperto la strada su una singola carreggiata. A breve verrà ripristinata anche



l'altra carreggiata. Bisogna ripristinare solo quel tirante che è stato danneggiato dall'ossidazione e dalla forza dell'acqua. È una questione di qualche giorno e l'impresa è già in essere per lavorare. Sta aspettando soltanto l'indicazione precisa dei tecnici comunali su come operare al meglio. L'intervento è stato immediato. Adesso do la parola al Consigliere Gambino.

PIANA - PRESIDENTE

La ringrazio, Assessore.
Consigliere Gambino, a Lei. Prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Io volevo fare una brevissima analisi delle criticità che abbiamo dovuto affrontare durante l'allerta. Le criticità sono state legate a parecchie mancanze di luce elettrica in varie zone della città. Questo ha determinato per l'ENEL un faticoso impegno nel ripristinare la corrente. In varie zone, questa è mancata per tutta la notte. Anche stamattina, in alcune zone di Genova non era servita la corrente elettrica. Questa è stata una delle segnalazioni più numerose che abbiamo ricevuto al numero verde della Protezione Civile. Per quanto riguarda la viabilità, abbiamo dovuto affrontare tre problematiche. Quella già enunciata dall'Assessore Fanghella che ci ha costretti a chiudere l'Aurelia all'altezza di Vesima perché essendo buio, non si poteva capire l'entità dell'erosione sotto l'asfalto. Di conseguenza, avendo dei *geiser* che venivano fuori dalla strada, io ed i tecnici abbiamo ritenuto opportuno chiudere la strada. Ci siamo messi in contatto con la Prefettura che gestiva la chiusura della galleria di Arenzano per permettere ai cittadini in emergenza di poter tornare a casa scortati dalle pattuglie dei Vigili Urbani e delle squadre di Protezione Civile. L'altra emergenza ha riguardato la chiusura della sopraelevata causata non da una tromba d'aria ma da una fortissima folata di vento che ha portato materiali di una grondaia di un capannone lungo la carreggiata, lato mare, direzione Foce, dopo l'uscita Cavour. Per sicurezza abbiamo chiuso e fatto uscire le vetture dall'uscita Cavour. Questo ha determinato una lunghissima coda sulla sopraelevata per un paio di ore che si è allungata fino al lungomare Canepa. La riapertura è avvenuta in circa quarantacinque minuti ma la coda era estremamente importante e per circa due ore ci sono stati problemi di viabilità. L'ultima emergenza ha riguardato la chiusura dell'uscita autostrada a Pegli ma questo è un problema risaputo. Lì c'è un sottopasso che si allaga continuamente ed i mezzi facevano un tratto contromano per imboccare l'Aurelia. Anche lì si era intasata tutta la situazione. Abbiamo deciso con ANAS di chiudere momentaneamente l'uscita autostradale e fare uscire le auto o all'uscita dell'aeroporto o di Voltri. Nel momento in cui la situazione è diventata più tranquilla, intorno alle 22:00, abbiamo riaperto l'uscita dell'autostrada.



Le problematiche maggiori hanno riguardato la gestione della viabilità determinata dal fatto che molti sottopassi hanno subito vari allagamenti dalle 17:00 in poi. Devo ringraziare sia ASTER che AMIU che hanno permesso di limitare i disagi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Pirondini, per mozione d'ordine?

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì.

Visto che ora ha letto, volevo chiedere al signor Sindaco se prende le distanze da quella frase o se è una frase che piace anche a Lei. Sarebbe interessante capirlo. Non prendere le distanze da una frase del Duce credo che sia già abbastanza grave. Se ci fa sapere cosa ne pensa, ne prendiamo atto. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa, Lei sempre per mozione d'ordine?

VILLA (P. D.)

Sì, grazie.

Ringrazio il Sindaco, l'Assessore ed il Consigliere Delegato che in parte soddisfano un po' la mia richiesta. Credo sarebbe opportuno che si ragionasse una volta in Commissione facendo il riassunto delle cose. Io, dopo il lavoro, ieri sono andato in giro ed ho visto che sul litorale ci sono state delle mareggiate.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, questa non è una mozione d'ordine. Le chiedo di rientrare. Mi pare che la Sua richiesta sia stata recepita.

VILLA (P. D.)

Chiedo solo una Commissione.

PIANA - PRESIDENTE

Molto chiaro. Signor Sindaco, voleva concludere la vicenda art. 54? Prego.

**BUCCI - SINDACO**

Dopo aver ricevuto la missiva digitale, direi che non è assolutamente degno di discussione per la città di Genova che ha bisogno di tante altre cose. Grazie.

CDLXXXI (80) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0344. PROPOSTA N. 68 DEL 07/12/2017. EREDITÀ SIGNORA UMBERTA ROMANA MANENTI - ACCETTAZIONE CON BENEFICIO D'INVENTARIO E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA VENDITA, PER LA QUOTA PARTE, DI N. 1 APPARTAMENTO SITO IN GENOVA, VIA PASTONCHI 6/16 A E DI N. 3 POSTI AUTO IN AUTORIMESSA (NN. 13, 14 E 15) SITI IN VIA PASTONCHI 6 D E 6 E.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno: la delibera di proposta Giunta al Consiglio 344. Proposta 68 del 07.12.2017. "Eredità della signora Umberta Romana Manenti. Accettazione con beneficio d'inventario e contestuale approvazione della vendita, per la quota parte, di n. 1 appartamento sito in Genova, Via Pastonchi 6/16 A e di n. 3 posti auto in autorimessa (nn. 13, 14 e 15) siti in Via Pastonchi 6 D e 6 E."

Sulla stessa, è stato presentato un emendamento da parte del Vice Presidente Grillo al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Sulle problematiche del canile di Monte Contessa, anche nel precedente ciclo amministrativo abbiamo avuto l'opportunità di approfondire le questioni e le anomalie che contraddistinguono la collocazione di questo impianto. Tra queste, il disagio che affrontano i cittadini per potervi accedere. Grazie anche al contributo consistente della Regione e del Comune, è stata realizzata questa struttura con scopi e finalità al servizio dell'intera città. Nel frattempo, sono sorti problemi anche di carattere gestionale, anche questi oggetto di approfondimenti ed iniziative consiliari. Il tutto è strettamente collegato al Regolamento comunale per la tutela ed il benessere degli animali. Premetto che l'ultima versione di revisione di questo Regolamento non si è conclusa nel precedente ciclo amministrativo. Pertanto, riteniamo che esso debba essere rivisitato da parte della Commissione Consiliare per apportarvi eventuali modifiche da sottoporre al Consiglio Comunale. Inoltre, c'è da evidenziare che gli



scopi e le finalità del mondo del volontariato sono stati considerati poco dalla Giunta e dal Consiglio Comunale. Vi è un'esigenza di fondo, cioè che questo Regolamento debba essere rivisitato per aggiornarlo e per apportarvi le più opportune modifiche in quanto ha una stretta connessione con l'impianto di cui oggi parliamo.

Ciò premesso, con l'emendamento abbiamo rilevato quanto previsto al punto sei del dispositivo di Giunta. Esso recita "di dare atto che i proventi derivanti dai cespiti immobiliari e dalla vendita degli immobili oggetto della presente eredità, al netto delle spese per la propria quota parte, saranno devoluti al canile municipale Monte Contessa." Questo è un atto dovuto in quanto c'è un lascito che prevede anche questa finalità.

PIANA - PRESIDENTE

Abbia pazienza, Vice Presidente.

Vi chiedo cortesemente un minimo di ordine e di creare le condizioni affinché quest'aula consenta al Vice Presidente Grillo di illustrare il proprio emendamento. Grazie.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Concluso il processo di alienazione sulla cifra che si concluderà in termini di carattere economico, riteniamo di aggiungere al punto sei del dispositivo di Giunta che gli obiettivi sulla base dei quali verranno utilizzate queste risorse siano sottoposti al Consiglio Comunale. Riteniamo che anche scopi, finalità, obiettivi per il canile nel suo complesso debbano essere preventivamente esaminati e confrontati anche con le associazioni per raccogliere suggerimenti e proposte su come utilizzare al meglio queste risorse.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Presidente Grillo.

Assessore Campora, siamo alla posizione della Giunta sull'emendamento Grillo legato alla pratica del primo punto all'Ordine del Giorno. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Il parere della Giunta è positivo.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie.



Ci sono interventi o dichiarazioni di voto sull'emendamento? Direi di no. Lo pongo in votazione. Dobbiamo prima nominare gli scrutatori. Ci sono volontari? Consigliere Avvenente che ringrazio. Consigliere Corso che ringrazio. Consigliere Cassibba che ringrazio.

EMENDAMENTO N. 1 (Proposta n. 68)

Al punto 6 del dispositivo aggiungere:

- *Previa informazione al Consiglio Comunale circa gli obiettivi da realizzare.*

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Votazione Emendamento n. 1 (Proposta n. 68) del 07/12/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione proposta n. 68 del 07/12/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 68 del 07/12/2017



Presenti: 36. Voti favorevoli 36 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Putti, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.

CDLXXXII MOZIONE 0052 02/11/2017. POSIZIONAMENTO
TELECAMERE E SANZIONI PER COLORO CHE
IMBRATTANO I MURI. ATTO PRESENTATO DA:
FONTANA LORELLA, AMORFINI MAURIZIO,
ARIOTTI FABIO, BERTORELLO FEDERICO, CORSO
FRANCESCA, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA
ROSA, ROSSI DAVIDE.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla mozione 52: “posizionamento telecamere e sanzioni per coloro che imbrattano i muri.” Atto presentato dai Consiglieri della Lega Nord. Illustrerà la capogruppo Fontana. Sullo stesso, sono stati presentati due emendamenti, uno dal Vice Presidente Grillo ed uno dal Consigliere Pirondini ai quali darò la parola successivamente all'illustrazione. Consiglieria Fontana, a Lei. Prego.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Sappiamo che da lungo tempo la città di Genova sta subendo un forte degrado sul piano del decoro. A farne maggiormente le spese sono le mura dei palazzi del centro storico ma anche delle restanti delegazioni, diventate oggetto di scempio per mano di *writers* anonimi. Nel 2016 risulta che il Comune ha investito oltre 50.000 euro per rimuovere i graffiti da edifici pubblici di pregio, una media di circa 1.000 euro ad intervento. Considerato che, tra le linee del Sindaco, il capitolo tre è dedicato alla “Città della pulizia”, è evidente che l'opera di sensibilizzazione per una città pulita va impostata. Il fenomeno dei *writers* va affrontato adottando azioni che esulano da qualsiasi forma preconcepita ideologica. Si deve raggiungere un obiettivo comune.

**PIANA - PRESIDENTE**

Per favore, cortesemente un po' di silenzio perché diventa difficile comprendere quello che viene detto dalla Consiglieria Fontana.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Sono necessari il ripristino del senso civico e del rispetto. Per questo motivo, chiediamo un impegno al Sindaco ed alla Giunta di approntare un piano per il posizionamento di telecamere in più punti cittadini. L'obiettivo è di consentire l'individuazione in tempi rapidi di coloro che imbrattano e deturpano muri, marciapiedi e strade. Al di là della sanzione pecuniaria già prevista dal Regolamento per i danni arrecati, si chiede di stabilire anche una sanzione civica corrispondente a cinquanta ore di lavori di pubblica utilità dei quali non se ne ha mai abbastanza per restituire decoro a Genova, a chi sia reo di tali scempi. Questo sarebbe un modo attivo di ripristinare l'educazione civica attraverso un mero percorso educativo per far ritrovare il rispetto verso la propria città e *in primis* verso sé stessi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a Lei per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Le premesse di questa mozione richiamano una problematica molto importante che attiene il decoro della città. Al tempo stesso, vorrei richiamare che su questi argomenti si sono sviluppate molte iniziative consiliari in Consiglio Comunale. Io potrei attestare con documenti alla mano il fatto che quasi tutti i gruppi consiliari, nel corso del tempo, hanno posto questo problema riguardante il decoro e le preoccupazioni dei condomini. Questi ultimi attivano le loro facciate, le pongono dignitosamente in essere salvo vederle deturpate. I *writers*, nell'esprimere le loro opinioni in dissenso alle istituzioni, spesso deturpano immobili il cui prezzo e onere ricade sui cittadini. In ultimo, vorrei citare un'iniziativa della collega Lauro. Poche settimane fa ha presentato un documento che evidenziava le anomalie a cui facevo riferimento. Nonostante abbia presentato questo emendamento, io vorrei rivolgermi al gruppo proponente al fine di valutare alcune questioni che evidenzierò sinteticamente. Non sempre sono individuabili le persone o i gruppi che provocano questi disagi. È necessario determinare una svolta nei rapporti del nostro ente con le realtà condominiali cittadine. Pertanto, pur apprezzando le premesse di questa mozione, valuterei l'opportunità che non sia messa ai voti oggi ma che sia sottoposta ad una Commissione Consiliare in cui siano auditi i condomini che hanno anche un'associazione. Li abbiamo auditi recentemente sulle problematiche determinate



dalle condizioni climatiche della nostra città. Possono essere le associazioni o, addirittura, i titolari dei palazzi storici che non soffriranno sotto l'aspetto economico e finanziario all'ipotesi di insediare delle telecamere sulle loro proprietà. Impegnare la Giunta e immaginare che possa inserire delle telecamere è un obiettivo nobile. C'è da dire, però, che la gente ci chiederà che cosa abbiamo fatto tra qualche mese. Se questi problemi fossero non concretizzabili per mancanza di risorse, non sarà più sufficiente una mozione per salvarci dalle critiche che inevitabilmente verrebbero scaricate sull'ente locale. Pertanto, nel caso questa mozione venisse rinviata in Commissione, io ritiro l'emendamento. Considerati i precedenti anche recenti, riterrei utile e necessario un approfondimento in sede di Commissione, coinvolgendo anche i soggetti che hanno titolo a partecipare o a farsi carico di questo obiettivo. Questo eviterebbe che in futuro venga chiesto al Comune un rendiconto di come ha affrontato il problema e con quali costi, considerato che tale problema riguarda l'intera città, da Voltri a Nervi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, a Lei per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Noi chiediamo di sostituire nell'impegnativa tutto il secondo periodo poiché parla di lavori di pubblica utilità. Questi sono una sanzione penale, non di competenza del Sindaco. Quella parte va tolta, secondo noi. Tra l'altro, leggo dal sito del Ministero della Giustizia: "la prestazione di lavoro, ai sensi del Decreto Ministeriale 26.03.2001, viene svolta a favore di persone affette da HIV, portatori di *handicap*, malati, anziani, minori, ex detenuti o extracomunitari."

Non so se il proponente aveva letto questa norma ma, di fatto, si sta proponendo che chi imbratta i muri vada a dare una mano agli extracomunitari. Detto questo, non riguarda le competenze del Sindaco poiché il lavoro di pubblica utilità è una sanzione penale. Noi chiediamo di cancellare tutto il secondo periodo dell'impegnativa e di sostituirla con: "a stabilire una sanzione pecuniaria" - perché quella è prevista tra le competenze del Sindaco - "e prevedere l'obbligo del Comune di sporgere denuncia trasmettendo i dati del soggetto, qualora sia stato possibile identificarlo, o trasmettendo le riprese delle telecamere alla Procura della Repubblica ogniqualvolta non sia stato possibile identificare l'autore dell'imbrattamento." Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, in discussione generale. Prego.

**CRIVELLO - LISTA CRIVELLO**

Io chiedo formalmente alla capogruppo della Lega Nord, Fontana, un rinvio di questa mozione. Provo ad argomentare le ragioni di questo rinvio. Questa mozione mette in evidenza una criticità forte che non è soltanto genovese o ligure. Riguarda tutto il Paese. Questa città, per il suo centro storico e per il suo enorme patrimonio, fa evidenziare ancora di più queste gravi criticità che richiedono prevenzione e sanzioni. Lo stesso emendamento del capogruppo Pirondini ci ricordava quali sono le norme vigenti su controllo e repressione. Il tema è molto complesso e va approfondito da tutti i punti di vista. Esistono molti edifici e manufatti con caratteristiche diverse tra di loro. Esistono i manufatti pubblici. Esistono i manufatti pubblici ma non di proprietà del Comune. Esistono edifici con vincoli della Sovrintendenza. Esistono i luoghi religiosi. Faccio un esempio. Quando decidemmo di intervenire in via Balbi, un amministratore di condominio ci minacciò di non intervenire sulla propria proprietà. Questo per dire quanto è complesso. Pertanto, faccio un invito: i soggetti in campo devono essere più di uno. Qui si pone il problema dei graffiti ma ce ne sono anche altri. C'è il problema delle affissioni abusive, dei lavori, etc. L'Assessore Fanghella c'è e credo che abbia avuto a che fare con imprese ed aziende nazionali che fanno i lavori sulle facciate ponendo cavi penzolanti, senza porsi il problema. Si tratta di un tema che riguarda tutti e la Sovrintendenza aveva fatto già una sorta di *reportage* molto dettagliato. Ritengo che una Commissione sia utile perché la Sovrintendenza, la Prefettura, la Questura, la Procura della Repubblica ed il Comune possono avere un ruolo importante. Pertanto, penso sia fondamentale rinviare la mozione, non perché la sottovaluto ma perché credo sia il caso di approfondire tutti insieme in maniera sinergica il tema del degrado che fa male a tutta la città.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, mi pare ci sia una proposta di rinvio in Commissione. Se Lei ritiene di fare un intervento, prego.

LODI (P. D.)

Il testo di questa mozione ha dei tratti interessanti ma dobbiamo capire se scegliamo di tutelare i muri di tutta la città o solo alcuni. O facciamo una Commissione dove troviamo delle strategie per applicare una cosa del genere o questa mozione diventa una dichiarazione di intenti. Va benissimo la Commissione.

**PIANA - PRESIDENTE**

Avrete modo di approfondirla in Commissione, Consiglieria Lodi. La proponente, sulla proposta di rinvio.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Razionalmente, mi lego molto a quanto riferito sia dal Consigliere Crivello sia dal Consigliere Grillo. Pertanto, il gruppo della Lega Nord accetta di passare alla Commissione. Ringraziamo soprattutto il Consigliere Crivello per le indicazioni che ci ha formulato sulla base della sua precedente esperienza. Grazie.

MOZIONE N. 52/2017

Il Consiglio Comunale

VISTO

- Che tra le linee guida del Sindaco il capitolo 3 è dedicato alla “Città della pulizia” e che è necessaria un’opera di sensibilizzazione della popolazione sull’importanza che una città pulita ha verso i turisti ma anche verso i propri concittadini;

CONSIDERATO

- Che purtroppo, nel corso degli anni la situazione “decoro” della città è andata a degenerare e specie le mura della maggior parte dei palazzi sia del Centro Storico che di altre delegazioni sono diventati oggetto di scempio per mani di anonimi writers;
- Che nel solo anno 2016 risulta che il Comune ha investito oltre 50.000 euro per la rimozione dei graffiti dagli edifici pubblici di pregio, quindi per una media di 1.000 euro per intervento;

EVIDENZIATO

- Che a questo punto il fenomeno va assolutamente affrontato adottando idonee azioni che esulano da ogni forma preconcepita ideologica ma che richiede il ripristino di senso civico e rispetto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA



Ad approntare un piano atto a posizionare telecamere in più punti cittadini che possano così far individuare in tempi rapidi coloro che imbrattano muri e deturpano marciapiedi e strade della città;

A stabilire una sanzione, oltre che pecuniaria per i danni arrecati, corrispondente a 50 ore di lavori di pubblica utilità a chi sia reo di tali imbrattamenti: un modo di educare chi ha smarrito il senso civico verso la propria città.

Lorella Fontana (Lega Nord Liguria)

Maurizio Amorfini

Fabio Ariotti

Federico Bertorello

Francesca Corso

Luca Remuzzi

Maria Rosa Rossetti

Davide Rossi

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 52)

EMENDAMENTO

- Alla Mozione 0052 del 2.11.2017 ad oggetto:

“POSIZIONAMENTO TELECAMERE E SANZIONI PER COLORO CHE IMBRATTANO I MURI”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'impegnativa aggiungere il punto:

- *Riferire entro 6 mesi al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati e quelli programmati*

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

EMENDAMENTO N. 2 (MOZIONE N. 52)

MOZIONE N. 52/2017



“Posizionamento telecamere e sanzioni per coloro che imbrattano i muri”

Nell'impegnativa sostituire:

- a stabilire una sanzione, oltre che pecuniaria per i danni arrecati, corrispondente a 50 ore di lavori di pubblica utilità a chi sia reo di tali imbrattamenti: un modo di educare chi ha smarrito il senso civico verso la propria città.

Con:

“A stabilire una sanzione pecuniaria e prevedere l'obbligo del comune di sporgere denuncia trasmettendo i dati del soggetto (qualora sia stato possibile identificarlo) o trasmettendo le riprese delle telecamere alla Procura della Repubblica ogniqualvolta non sia stato possibile identificare l'autore degli imbrattamenti”.

Il Capogruppo
Luca Pirondini

CDLXXXIII MOZIONE 0064 17/11/2017. ORARIO
FUNZIONAMENTO SALE DA GIOCO. ATTO
PRESENTATO DA: GIORDANO STEFANO, CERAUDO
FABIO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA,
TINI MARIA.

Dalle ore 15.45 assiste il V. Segretario Generale N. Magnani

PIANA - PRESIDENTE

La richiesta di rinvio è stata accolta. Decadono anche gli emendamenti che poi saranno oggetto di discussione in Commissione. Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno, la mozione 64 del 17.11.2017. “Orario di funzionamento della sale da gioco.” Atto presentato dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle sul quale è stato presentato un Ordine del Giorno dal Vice Presidente Grillo ed un emendamento dalla Consigliera Lodi. Vedo il Consigliere Giordano pronto per l'illustrazione. A Lei la parola. Prego.

**GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente. Buongiorno, Sindaco.

Ritengo doveroso fare una premessa. Nel 2013, la mozione del Movimento 5 Stelle sui danni economici e sociali da decine di miliardi di euro causati dal gioco d'azzardo patologico ricevette solo settantasei voti favorevoli. Tra questi, vi furono quelli del Movimento 5 Stelle, Lega, Sel, Scelta Civica, sei dissidenti del PD e due del PDL. Si trattò di un condono chiamato “della vergogna” dove 98.000.000.000 di multa furono scontati a soli 2.500.000.000 alle concessionarie delle *slot machines*. Questa economia non rappresenta un bene per il Paese ma incentiva la malavita e la microcriminalità ad inserirsi come soggetto principale. Signor Sindaco, il gioco d'azzardo patologico viene definito come un disturbo progressivo caratterizzato dalla continua perdita di controllo in situazioni di gioco, dal pensiero fisso di giocare e di reperire il denaro per continuare a farlo, dal pensiero irrazionale e dalla reiterazione del comportamento a dispetto delle conseguenze che quello produce. Il GAP è una dipendenza patologica con conseguenze sanitarie e sociali che necessitano di diagnosi, cura e riabilitazione. La fruizione del gioco diventa quotidiana o intensiva con conseguenze negative per l'individuo sia dal punto di vista sanitario che sociale. Il fenomeno del GAP dal punto di vista sanitario è riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come forma morbosa chiaramente identificata. In assenza di misure idonee di informazione e prevenzione può rappresentare, a causa della sua diffusione, un'autentica malattia sociale. Secondo i dati in possesso della Scuola delle Buone Pratiche - Amministratori Locali per la Sostenibilità in Italia, ci sono quindici milioni di giocatori abituali e tre milioni di cittadini a rischio patologico. Il gioco d'azzardo legale corrisponde al 12% della spesa delle famiglie italiane e sono necessari circa 6.000.000.000 di euro all'anno per gli interventi a supporto dei giocatori patologici, senza considerare i costi esterni che ricadono su famiglie e servizi sociali dei Comuni. Da un'indagine condotta in Italia e promossa dalla Simpe (Società Italiana Medici Pediatri) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss), emergerebbe che circa 1,2 milioni di ragazzi sotto i diciotto anni gioca d'azzardo e spende la “paghetta” tra lotterie e bingo. Tra i sette e i nove anni sono coinvolti, seppur in forme più lievi, quattrocentomila ragazzini, ossia uno su quattro. Tra i dieci ed i diciassette anni aumenta il numero ed il livello delle giocate. Il fenomeno riguarderebbe ben ottocentomila adolescenti, ossia uno su cinque, a cui si aggiunge il triste fatto che un genitore su tre non è al corrente delle scommesse dei figli. I dati epidemiologici del GAP, terza solo dopo la dipendenza da fumo e da alcool, hanno già da tempo indotto i servizi sanitari ed alcune ASL a formare delle *task force* specializzate presso i servizi per le dipendenze patologiche. Qui, i malati possono rivolgersi per ricevere assistenza ed avviare un percorso di recupero. Il Dipartimento di Salute e Servizi Sociali - Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale della Regione Liguria - registra un forte aumento delle richieste



d'assistenza per gioco d'azzardo patologico e i soggetti in carico sono incrementati del 266% in soli tre anni dal 2011 al 2014.

In provincia di Genova la raccolta totale per i soli VLT e Videogiochi è stata rispettivamente 338.000.000 di euro e 371.000.000 di euro nel 2015, 339.000.000 di euro e 379.000.000 di euro nel 2016, dati dell'Agenzia doganale e dei Monopoli. Gli apparecchi da gioco di cui sopra sono da considerare, nella loro accezione negativa, strumenti di grave pericolo per la salute individuale ed il benessere psichico e socio-economico della popolazione locale. Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. L'Amministrazione Comunale può adottare provvedimenti non solo a tutela della salute pubblica ma anche, più in generale, del benessere individuale e collettivo della popolazione locale, in forza all'art. 118 della Costituzione che introduce il principio di sussidiarietà. Rientra tra i compiti del Comune contribuire, per quanto possibile, al contrasto dei fenomeni di patologia sociale connessi al gioco compulsivo. La moltiplicazione incontrollata delle possibilità di accesso al gioco a denaro costituisce di per sé accrescimento del rischio di diffusione dei fenomeni di dipendenza, con note conseguenze pregiudizievoli sulla vita personale e familiare dei cittadini, anche di minore età. La sentenza della Corte Costituzionale n. 220 del 18.07.2014 con la quale i giudici hanno respinto la questione di illegittimità costituzionale relativa all'art. 50, comma 7 del Decreto Legislativo 267/2000 sollevata dal giudice remittente in merito ad un ricorso al TAR del Piemonte relativo proprio alla limitazione degli orari di funzionamento degli apparecchi da gioco, afferma che "è stato riconosciuto che in forza della generale previsione dell'art. 50, comma 7 del Decreto Legislativo n. 267/2000, il Sindaco può disciplinare gli orari delle sale da gioco e degli esercizi nei quali siano installate apparecchiature per il gioco e che ciò può fare per esigenze di tutela della salute, della quiete pubblica ovvero della circolazione stradale."

Consideriamo, inoltre, che sia opportuno intervenire sugli orari di esercizio delle sale giochi autorizzate al fine di ridurre la possibilità di utilizzo da parte delle fasce più fragili della cittadinanza - giovani e anziani - prestando particolare attenzione agli orari di entrata e di uscita nelle scuole e alle fasce orarie di tempo libero.

Chiediamo a Lei, Sindaco, un impegno ad esprimere per l'esercizio delle sale da gioco autorizzate ex art. 86 TULPS e per il funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago con vincita di denaro di cui all'art. 110, comma 6, del TULPS, collocati in altre tipologie di esercizio, autorizzati ex art. 86 TULPS o ex art. 88 TULPS, il seguente atto di indirizzo: "l'orario massimo di funzionamento viene consentito indicativamente dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e dalle ore 18:00 alle ore 23:00 di tutti i giorni, festivi compresi." Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Vice Presidente Grillo, a Lei la parola per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Collegandoci a questa mozione, abbiamo ritenuto opportuno di richiamare la delibera del Consiglio Comunale del 21.03.2017 avente per titolo "applicazione del Regolamento comunale per i giochi leciti." Nel corso di quella seduta consiliare, ho allegato l'Ordine del Giorno che il Consiglio Comunale aveva approvato. Questo Ordine del Giorno che sintetizzo perché è molto consistente, richiama nelle premesse il Regolamento della Regione Liguria, quello del Consiglio Comunale, la Legge Regionale della Liguria del 2017, l'avvenuta audizione con le associazioni aventi titolo ad esprimersi su questa questione. Soprattutto, evidenziamo quanto era previsto nel libro blu 2015 dei Monopoli di Stato relativi alla Regione Liguria. Che cosa evidenziava il libro blu? Ci sono duemilaseicento locali pubblici dove sono installati gli apparecchi da intrattenimento per un indotto occupazionale di settemila lavoratori. Ci sono centodieci sale dedicate al gioco con le apparecchiature per un indotto occupazionale di circa mille lavoratori. Ci sono novanta aziende dedicate alla gestione per un indotto occupazionale di mille lavoratori. I dati che ho appena illustrato evidenziano un tessuto produttivo importante nel territorio ligure: novemila lavoratori nella regione, di cui quattromila solo nel Comune di Genova. Evidenziamo anche che in una recente relazione del Ministero della Salute vengono elencate le varie forme di gioco, in base alla loro aggressività, in riferimento al gioco d'azzardo. La graduatoria è quella che trovate scritta, colleghi. Il primo posto si riferisce ai Gratta e Vinci, il secondo posto al Superenalotto, il terzo posto alle scommesse sportive, il quarto al *poker texano*, il quinto ad altri giochi con le carte, il sesto al Bingo/Tombola, il settimo al Totocalcio, l'ottavo alle *slot machines*, il nono ad altri giochi come la *roulette*, il decimo alle scommesse su altri eventi. Quello che viene evidenziato e che di deve far pensare è che il *computer* di casa e quello portatile è il mezzo più utilizzato per accedere ad *Internet* e giocare d'azzardo. Poi, vi è tutta la parte che vi risparmio dell'aspetto sanitario. Troverete l'elenco degli obiettivi che chiamano in causa anche il Ministero della Salute e dei provvedimenti preannunciati ma non so se attuati fino ad oggi.

Il documento si concludeva con questa dicitura: "competete alle istituzioni - Governo, Parlamento, Regioni, Città Metropolitane e Comune - affrontare e regolamentare il gioco d'azzardo che tenga conto dei livelli occupazionali aziendali, delle attività commerciali che ospitano tutte le tipologie di gioco, delle iniziative promozionali da promuovere nelle scuole, Università, strutture sanitarie e ospedaliere e centri decentrati di assistenza pubblica e privata." Impegnava la Giunta ad attivare iniziative nei confronti di ANCI, coordinamento Città Metropolitane, Conferenza



delle Regioni per un intervento nei confronti del Governo e Parlamento al fine di regolamentare la normativa entro ottobre 2017.

Concludendo, siamo a fine anno. C'era questo documento da me proposto ed approvato dal Consiglio Comunale. Come sempre succede, sugli Ordini del Giorno non c'è una informativa al Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti. Pertanto, con l'odierno Ordine del Giorno che richiama quello che avete allegato, proponiamo di fornire al Consiglio Comunale, entro tre mesi, una relazione relativa agli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati. Considerata l'importanza di questa questione, va monitorata. Con questa proposta, chiediamo un aggiornamento informativo, anche considerato che c'è un provvedimento all'esame del Consiglio Regionale su cui dobbiamo essere compartecipi ed informati delle sue conclusioni legislative.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, a Lei per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

LODI (P. D.)

Grazie, Presidente.

Sarò più breve. L'integrazione che richiediamo è che dopo le parole "festivi compresi" si aggiunga "atto che venga recepito con modifica regolamentare." Tutto quello che è riferito al gioco d'azzardo è compreso già in un Regolamento Comunale. Dato che si parla di fasce orarie, credo che questo tipo di intervento debba essere compreso all'interno del Regolamento che già esiste ed introduce questi argomenti.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di passare la parola alla Giunta sulla mozione all'Ordine del Giorno, il proponente è d'accordo sull'emendamento illustrato dalla Consigliera Lodi?

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Sono d'accordo sull'emendamento proposto dalla Consigliera Lodi.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale, prima di passare la parola alla Giunta? Consigliera Tini, prego.

**TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente.

Nella nostra regione si registra una spesa pro-capite per famiglia pari a 3.214 euro l'anno, 269 euro mensili. Genova si attesta su queste cifre. Savona ed Albenga sono stati i primi Comuni liguri ad aver approvato le delibere per la riduzione dell'orario di funzionamento delle *slot machines* nel territorio comunale. In un solo anno, Savona ha ridotto il gioco del 27% risparmiando 17.000.000 di euro. Ad Albenga si è risparmiato 4.000.000 di euro in metà anno pari ad una riduzione dell'11% delle giocate, per un totale di 21.000.000 di euro salvati e mantenuti sull'economia reale. Dal 2011 al 2016 in Liguria è triplicato il numero delle persone che si sono rivolte al Sert per curarsi dal GAP ma questa è solo la punta dell'*iceberg*. È una piaga che spesso rimane sommersa con delle conseguenze devastanti all'interno delle famiglie. Il Sindaco non può dimenticare che è il primo responsabile della salute della popolazione del suo territorio e il Consiglio Comunale condivide questa responsabilità. A questo allarmante quadro si aggiunge il flusso di denaro che viene ripulito dalle mafie anche nelle VLT, *slot online* formalmente legali. Poi si scopre che sono legate a società connesse alla 'ndrangheta, alla camorra ed alla mafia. Gli esercenti dell'azzardo hanno avuto cinque anni di tempo per adeguarsi alla Legge Regionale del distanziometro che prevede una distanza minima di *slot*, sale, VLT dai luoghi di aggregazione sociale. Non solo questo non è mai avvenuto ma Toti ha prorogato di un ulteriore anno la mancata applicazione della Legge Regionale. Si tratta di un regalo alle *lobbies* dell'azzardo che già oggi sta provocando conseguenze devastanti sull'economia e sulla salute della nostra città. Si intravede l'intento di non fare scelte rivolte alla tutela della salute della cittadinanza, di non prendere decisioni coraggiose. Si mantiene un circolo vizioso di un'economia perversa e tesa a non perdere la fetta di elettorato legata agli esercenti. Da qui si evidenzia l'urgenza di applicare il Regolamento vigente e di istituire rapidamente la consulta per cominciare a lavorare a prevenzione di un fenomeno che non riguarda solo chi gioca ma è un problema di tutti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri interventi. Darei la parola alla Giunta, nella persona dell'Assessore Bordilli, per la posizione dell'Amministrazione sull'Ordine del Giorno e sulla mozione.

BORDILLI - ASSESSORE

Come dicevamo anche nella discussione dell'art. 54 precedente, stiamo attendendo un D.M. del Governo che ad oggi non è stato pubblicato ancora. Regione Liguria sta svolgendo tavoli di confronto ai quali partecipa ANCI Liguria a nome dei



vari Comuni, fra cui anche quello di Genova. Sulla mozione, come Giunta, viene dato il parere negativo. Sull'Ordine del Giorno, nella misura in cui i lavori con Regione Liguria verranno proseguiti, viene dato il parere positivo.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Consiglieria Lodi, prego.

LODI (P. D.)

Sono un po' stupita perché questa risposta mi conferma la linea di questa Giunta che emerge in maniera molto chiara. È perfettamente in linea con la Giunta Toti che ha bloccato la legge sul gioco d'azzardo e non vuole prendere decisioni in merito. I tavoli di cui Lei parla, Assessore, sono stati convocati due volte in tre anni. Sono stati convocati dopo una forzatura negli ultimi Consigli Regionali di luglio, quando la Giunta non replicò e non riapplicò la legge che attualmente è sospesa a livello regionale e che blocca l'applicazione del Regolamento comunale. Infatti, mi risulta che lunedì ci sarà un *flash mob* in Piazza De Ferrari da parte di tutte le associazioni di "Mettiamoci in Gioco" che non sono contenti sia dell'attività della Giunta Regionale che di quella Comunale. Questa mozione poteva essere emendata da Lei. Come al solito, questa Giunta dice che è d'accordo ma non va bene il testo. I testi possono essere emendati. Si poteva trovare un punto comune per portare avanti l'intento di fare guerra al gioco d'azzardo e difendere le famiglie cercando anche una soluzione con le attività commerciali. Quello che si chiedeva era un tavolo congiunto dove si potesse lavorare insieme alle attività commerciali cercando di creare delle soluzioni. Mi pare che di tutto questo non venga fatto nulla se non dire che si è d'accordo ma votare contro una mozione che poteva essere modificata in alcuni suoi aspetti. Il Partito Democratico è a favore di questa mozione perché riprende in mano il tema. Pertanto, chiederò a tutti i capigruppo di minoranza di chiedere con forza una Commissione. Su questo tema e sulla posizione della Giunta Comunale rispetto ad una posizione molto precisa della Giunta Regionale è necessario far chiarezza, anche se da oggi tutto è molto più chiaro.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Il Comune di Genova ha intrapreso già da sei anni un percorso di costruzione e approvazione di un Regolamento del gioco d'azzardo. È stato un percorso



complesso e difficile. Si sono impegnati alcuni Consiglieri che avevano funzioni specifiche all'interno della consulta. Oggi questi ruoli sono stati rinnovati. La proposta di Regolamento che è stata fatta, è stata vista in tutta Italia come uno strumento forte e significativo. Nella parte che riguarda l'orario, aveva una sua difficoltà, frutto di un dialogo con le parti commerciali. Si era riusciti a passare tutto il resto del Regolamento. Nel passato ciclo sono state approvate diverse mozioni che vanno in questa direzione come la mozione del 17.02.2017. Un altro Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio Comunale che impegnava la Giunta ad attivarsi con tutte le misure necessarie per limitare il più possibile orari e forme di pubblicità presenti all'esterno delle sale da gioco. Negli anni si sono avute diverse azioni di impegno. Io credo che questa sia una strada che consiglio alla Giunta di continuare a seguire, vista la grande difficoltà in cui fasce di popolazione di tutte le età si vengono a trovare a seguito dei rischi collegati al gioco d'azzardo. Siamo in uno Stato cinico che incentiva il gioco per incassare ed è pronto a pagare qualcheduno per intervenire sulle derive di questo invece di intervenire in prevenzione. Dobbiamo provare a cambiare. Non so se questa mozione sia completamente in quella direzione però mi sembra di cogliere che l'intento è quello. Sicuramente è un pezzetto che si va ad aggiungere al vigente Regolamento. Erano già stati fissati degli orari vanificati da un ricorso al TAR. Adesso non ci sono orari e mi sembra che tra le due cose si possa trovare una mediazione. Magari non sarà questo l'orario definitivo ma bisogna impegnarsi in quella direzione, per cui io voterò a favore di questa mozione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ho sempre ritenuto che il Sindaco rappresentava i cittadini della città che lo hanno eletto. In questo frangente, richiamo il Sindaco alle sue responsabilità. Le responsabilità sono di tutela della salute e della sicurezza dei propri cittadini. La Giunta, oggi, ha espresso parere negativo senza neanche prendere in considerazione la volontà di modificare o di discutere in aula un indirizzo diverso. Intende solo aspettare un qualche cosa che deve arrivare da altrove. Io penso che oggi la Giunta ed il Sindaco, in particolare, hanno perso un'occasione per rappresentare i propri cittadini. Invito le famiglie che hanno minori con problemi di rivolgersi direttamente al Sindaco Bucci. Infatti, da oggi in poi, se ci saranno dei minori con problemi con il GAP, dovranno rivolgersi a Lei direttamente e Lei dovrà ricordare che in quest'aula qualcheduno ha presentato una mozione. Invece di guardare lo *smartphone* quando uno illustra una mozione in cui crede profondamente perché pensa che sia rivolta verso la sicurezza e la salvaguardia della salute dei cittadini, La inviterei ad essere un



po' più attento. La Sua attenzione non ha meritato l'impegno che noi abbiamo messo nel relazionarLe questa mozione. Oggi finalmente si vede il vero volto della Giunta che è stata eletta e delle sue intenzioni. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Corso, prego.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Io credo che il vero volto di questa Amministrazione sia anche quello del buon senso. Si sta aspettando una Legge Regionale alla quale non si sta demandando la responsabilità di decidere per noi. La Legge Regionale deve essere recepita da tutti i Comuni in maniera uguale e modificata con delle restrizioni aggiuntive. I tavoli di cui si è parlato poco fa sono fatti anche in presenza di ANCI allo scopo di ottenere un'applicazione di questa legge il più uguale possibile. Se una persona non può giocare nel Comune di Genova è stupido che vada a giocare in quella di Arenzano che attuerà la legge in maniera differente. Qui si sta facendo una demonizzazione soltanto nei confronti della *slot machine* ma il gioco d'azzardo è l'ottavo gioco per danni arrecati in base alla loro aggressività. Pertanto, stiamo parlando anche di un comparto ha in sé tantissimi posti di lavoro. La tutela della salute dei cittadini è importante come lo è la tutela della loro sicurezza. È anche importante la tutela dello sviluppo della nostra occupazione ed è importante fare le cose con buon senso, senza attaccare una data categoria. Cerchiamo semplicemente di mettere in atto questa Legge Regionale qualora venga pronunciata al più presto possibile. Poi ne parleremo tenendo conto di tutti questi fattori. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altre dichiarazioni di voto.

MOZIONE N. 64/2017

PREMESSO CHE:

- il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) viene definito come un disturbo progressivo caratterizzato dalla continua perdita di controllo in situazioni di gioco, dal pensiero fisso di giocare e di reperire il denaro per continuare a farlo, dal pensiero irrazionale e dalla reiterazione del comportamento a dispetto delle conseguenze che quello produce;



- il GAP è una dipendenza patologica con conseguenze sanitarie e sociali che necessita di diagnosi, cura e riabilitazione. La fruizione del gioco diventa quotidiana o intensiva, con conseguenze negative per l'individuo sia dal punto di vista sanitario che sociale. L'andamento della malattia è spesso cronico caratterizzato da alti costi, anche con debiti. Il GAP si manifesta di frequente nelle persone con carattere impulsivo, contraddistinto da eccessiva attenzione alla ricompensa potenziale e al desiderio immediato del rinforzo, alla tendenza a rispondere impetuosamente senza badare alle conseguenze negative, al deficit di controllo inibitorio che induce a reagire nonostante il rischio di conseguenze negative;
- il fenomeno del GAP, dal punto di vista sanitario, è riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come *una forma morbosa chiaramente identificata e che, in assenza di misure idonee d'informazione e prevenzione, può rappresentare, a causa della sua diffusione, un'autentica malattia sociale*;
- nell'ultima edizione del *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM-5)*, il Disturbo da gioco d'azzardo è stato inserito tra i Disturbi senza sostanze all'interno della nuova categoria diagnostica dei *Disturbi da dipendenza e correlati all'uso di sostanze*. Per la prima volta, quindi, tale patologia viene riconosciuta come dipendenza poiché, pur non essendovi sostanze, sono presenti le tre componenti basilari considerate *substratum* di tutte le dipendenze, ossia ossessività, impulsività e compulsione;
- secondo i dati in possesso dalla Scuola delle Buone Pratiche - Amministratori Locali per la Sostenibilità in Italia ci sono 15 milioni di giocatori abituali e 3 milioni di cittadini a rischio patologico. Il gioco d'azzardo legale corrisponde al 12% della spesa delle famiglie italiane e sono necessari circa 6 miliardi di euro all'anno per gli interventi a supporto dei giocatori patologici, senza considerare i costi esterni che ricadono su famiglie e servizi sociali dei Comuni;
- il GAP coinvolge circa un milione di persone in Italia e, principalmente, le fasce della popolazione più deboli quali i disoccupati, i giovani, i pensionati, gli indigenti, come riportano i dati forniti dal Rapporto EURISPES 2013;
- da un'indagine condotta in Italia e promossa dalla Simpe (Società Italiana Medici Pediatri) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss), emergerebbe che 1,2 milioni di ragazzi sotto i 18 anni gioca d'azzardo spende la "paghetta" tra lotterie e bingo. Tra i 7 e i 9 anni sono coinvolti - seppur in forme più lievi - quattrocentomila ragazzini, ossia uno su quattro, mentre tra i 10 e 17 anni aumenta il numero e il livello delle giocate e il fenomeno riguarderebbe ben 800mila adolescenti, ossia uno su cinque, a cui si aggiunge il triste fatto che un genitore su tre non è al corente delle scommesse dei figli;



- i dati epidemiologici del GAP (terza solo dopo la dipendenza da fumo e da alcool) hanno già da tempo indotto i servizi sanitari di alcune ASL a formare delle task force specializzate presso i Servizi per le Dipendenze patologiche, dove i malati possono rivolgersi per ricevere assistenza ed avviare un percorso di recupero;
- il Dipartimento di Salute e Servizi Sociali - Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale della Regione Liguria, registra un forte aumento delle richieste d'assistenza per gioco d'azzardo patologico e i soggetti in carico sono incrementati del 266% in soli tre anni dal 2011 al 2014;
- il fenomeno è fortemente sottostimato perché i soggetti che si rivolgono ai Servizi per le Dipendenze patologiche sono una piccola percentuale rispetto al reale bisogno, in quanto i soggetti colpiti da GAP raramente percepiscono la portata del loro problema. Inoltre spesso vi è anche reticenza ad accedere ai SerD, visto che sono percepiti come servizi a cui si rivolgono tossicodipendenti o alcolisti;

VISTO CHE:

- in Provincia di Genova la raccolta totale per i soli VLT e Videogiochi è stata rispettivamente 288 milioni di euro e 371 milioni di euro nel 2015, 339 milioni di euro e 379 milioni di euro nel 2016 (dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli);
- gli apparecchi da gioco di cui sopra sono da considerare, nella loro accezione negativa, strumenti di grave pericolo per la salute individuale ed il benessere psichico e socioeconomico della popolazione locale;
- il Comune è l'ente esponentiale della propria comunità locale, infatti ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 *"il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"*; l'Amministrazione comunale può adottare provvedimenti non solo a tutela della salute pubblica, ma anche, più in generale, del benessere individuale e collettivo della popolazione locale, in forza dell'art. 118 della Costituzione che introduce il principio di sussidiarietà;
- rientra tra i compiti del Comune contribuire, per quanto possibile, al contrasto dei fenomeni di patologia sociale connessi al gioco compulsivo, dal momento che la moltiplicazione incontrollata delle possibilità di accesso al gioco "a denaro" costituisce di per sé accrescimento del rischio di diffusione dei fenomeni di dipendenza, con note conseguenze pregiudizievoli sulla vita personale e familiare dei cittadini (anche di minore età);

CONSIDERATO CHE:



- l'art. 50, comma 7, del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che il Sindaco è competente, tra l'altro, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale;
- il gioco d'azzardo e di fortuna, in cui sono contemplate le lotterie, le scommesse e le attività delle case da gioco, nonché le reti di acquisizione di gettito, rientrano negli *“altri servizi esclusi”* di cui all'art. 7, lettera d) del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante *“Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”*, riguardante anche la liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali, e che pertanto detto decreto non si applica alle fattispecie oggetto della presente deliberazione (cfr. ordinanza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 2712 del 15 luglio 2013);
- la possibilità di introdurre limiti di orario necessari ad evitare, tra l'altro, danni alla salute umana e all'ambiente urbano, è previsto dalle recenti disposizioni di legge e in particolare dal decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”*, con il particolare richiamo all'art. 34, commi 2 e 4, nel momento in cui si richiamano *“esigenze imperative di interesse generale costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità”* ai fini della previsione di limiti, programmi e controlli alla libertà di accesso e organizzazione e di svolgimento delle attività economiche;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 220 del 18 luglio 2014 con la quale i giudici hanno respinto la questione di illegittimità costituzionale relativa all'art. 50, comma 7, del D. Lgs. 267/2000 sollevata dal Giudice remittente, in merito ad un ricorso al TAR Piemonte relativo proprio alla limitazione degli orari di funzionamento degli apparecchi da gioco, afferma che *“è stato riconosciuto che, in forza della generale previsione dell'art. 50, comma 7, del D. Lgs. n. 267/2000, il Sindaco può disciplinare gli orari delle sale giochi e degli esercizi nei quali siano state installate apparecchiature per il gioco e che ciò può fare per esigenze di tutela della salute, della quiete pubblica, ovvero della circolazione stradale”*;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- sia opportuno intervenire sugli orari di esercizio delle sale giochi autorizzate ai sensi dell'art. 86 del TULPS, nonché limitare il funzionamento delle apparecchiature con vincita in denaro di cui all'art. 110, comma 6, del TULPS installati negli esercizi autorizzati ex artt. 86 e 88 del TULPS, approvato con Regio Decreto n. 773/1931, al fine di ridurre la possibilità di utilizzo da parte delle fasce più fragili della cittadinanza (giovani e anziani), prestando



particolare attenzione agli orari di entrata ed uscita dalle scuole e alle fasce orarie di tempo libero;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

ad esprimere, per l'esercizio delle sale da gioco autorizzate ex art. 86 TULPS e per il funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago con vincita di denaro di cui all'art. 110, comma 6, del TULPS, collocati in altre tipologie di esercizio, autorizzati ex art. 86 TULPS p ex art. 88 TULPS, il seguente atto di indirizzo: "l'orario massimo di funzionamento viene consentito indicativamente dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di tutti i giorni, festivi compresi".

I CONSIGLIERI M5S

Stefano GIORDANO
Luca PIRONDINI
Fabio CERAUDO
Giuseppe IMMORDINO
Maria TINI

ODG N. 1 (MOZIONE N. 64)

Il Consiglio Comunale

- Vista la mozione "ORARIO FUNZIONAMENTO SALE DA GIOCO";
- Richiamata la mozione "APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER GIOCHI LECITI" approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 marzo 2017;
- Evidenziato che nel corso della sopra citata seduta è stato approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Impegna il Sindaco e la Giunta

Per i seguenti adempimenti:

- Fornire al Consiglio Comunale entro tre mesi una relazione relativa agli adempimenti svolti e quelli eventualmente programmati riferiti all'Ordine del Giorno allegato.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo





SEDUTA DEL 12/12/2017

ALLEGATO



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 MARZO 2017**

-A-

OGGETTO: MOZIONE_ Applicazione del Regolamento Comunale per giochi leciti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la mozione in oggetto;
- **Richiamata** la legge della Regione Liguria del 2012;
- **Richiamato** il Regolamento del Consiglio Comunale del 30.04.2013;
- **Considerato** che la legge regionale scade il 2 Maggio 2017;
- **Richiamate** le audizioni di Associazioni ed Enti da parte della competente Commissione consiliare del Comune;
- **Rilevato dal Libro Blu 2015** dei Monopoli di Stato relativi alla Regione Liguria:
- 2.600 c.a locali pubblici dove sono installati gli apparecchi da intrattenimento New Slot (per un indotto occupazionale di circa 7.000 lavoratori)
- 110 Sale dedicate al gioco con le apparecchiature New Slot e Videolottery (per un indotto occupazionale di circa 1.000 lavoratori)
- 90 c.a aziende dedicate alla gestione delle apparecchiature da intrattenimento (per un indotto occupazionale di circa 1000 lavoratori)

I dati sopra citati illustrano un tessuto produttivo importante sul territorio ligure; 9.000 lavoratori nella regione, di cui quasi 4.000 nel solo comune di Genova che con i loro introiti sostengono le loro famiglie

In una recente relazione del Ministero della Salute vengono elencate le varie forme di gioco in base alla loro aggressività in riferimento al gioco d'azzardo:

- 1°Posto Gratta e Vinci/Lotto istantaneo
- 2°Posto Lotto/Superenalotto
- 3°Posto Scommesse sportive

GENOVA
MAYOR TURRI TURRI

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consilia Comunale Tel 0105572234 0105572272 Fax 0105572270



SEDUTA DEL 12/12/2017

- 4° Posto Poker Texano
- 5° Posto Altri giochi con le Carte
- 6° Posto Bingo/Tombola
- 7° Posto Totocalcio/Totogol
- 8° Posto New Slot Machine/Vlt
- 9° Posto Altri giochi (es. roulette, dadi)
- 10° Posto Scommesse su altri eventi

Il computer, di casa o quello portatile, è il mezzo più utilizzato per accedere ad internet e giocare d'azzardo, in particolare dai maschi (57% contro il 40% delle coetanee) e dai maggiorenni (59% contro il 49% dei minorenni); seguono smartphone e tablet (rispettivamente 33% e 16% degli studenti che hanno giocato on-line), senza differenze di genere e di età.

Sulla base dei sopracitati dati appare non idoneo intervenire su una sola offerta di gioco.

Sono diverse infatti le ricerche che dimostrano che la ludopatia è un problema che riguarda anche altre forme di gioco.

Dati epidemiologici disponibili in Italia non si discostano molto da quelli internazionali. Secondo i dati del Rapporto Eurispes 2009, in Italia il gioco d'azzardo coinvolge fino al 70-80% della popolazione adulta (circa 30 milioni di persone).

La popolazione italiana è stimata in circa 60 milioni di persone, di cui il 54% ha giocato d'azzardo con vincite in denaro almeno una volta negli ultimi 12 mesi. La stima però dei giocatori d'azzardo "problematici" (cioè di coloro che giocano frequentemente investendo anche discrete somme di denaro ma che non hanno ancora sviluppato una vera e propria dipendenza patologica pur essendo a forte rischio evolutivo) varia dall'1,3% al 3,8% della popolazione generale (da 767.000 a 2.296.000 italiani adulti) mentre la stima dei giocatori d'azzardo "patologici" (cioè con una vera e propria malattia che si manifesta con una dipendenza patologica incontrollabile) varia dallo 0,5% al 2,2% (da 302.000 a 1.329.000 italiani adulti). Da alcune osservazioni inoltre emergerebbe che il 60% degli introiti totali da gioco (almeno per quanto riguarda le slot machine) sarebbero alimentati proprio da questa quota minoritaria di giocatori patologici più vulnerabili.

Si tratta di soggetti particolarmente vulnerabili che per una serie di fattori, individuali (di tipo neuro psichico), familiari ed ambientali, se esposti allo stimolo del gioco e/o a pubblicità incentivanti il gioco, possono sviluppare una vera e propria patologia. Questo dato, ormai consolidato dalle evidenze scientifiche, impone a tutte le amministrazioni di riferimento l'adozione di strategie e misure contenitive del fenomeno.



SEDUTA DEL 12/12/2017

Il problema esiste ed è andato crescendo in questi ultimi anni anche a causa della sempre maggiore diffusione delle opportunità di gioco tramite internet e le nuove applicazioni degli smart-phone.

Sul piano legislativo il Ministero della Salute è intervenuto incisivamente sulla materia, facendosi promotore del decreto legge 13 settembre 2012, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute (GU n. 263 del 10-11-2012 convertito con legge 8 novembre 2012 n.189 (così detto Decreto Balduzzi).

L'articolo 5 del decreto legge sopra menzionato prevede l'aggiornamento dei LEA per la prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da ludopatia.

L'aggiornamento dei LEA è tutt'ora in fase di approvazione, tuttavia, già da diversi anni le Regioni hanno preso in carico i soggetti affetti da disturbo da gioco d'azzardo, compatibilmente con le risorse esistenti, attraverso i propri Servizi per le Dipendenze, fornendo loro assistenza e trattamenti.

La legge 23 dicembre 2014 n.190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), pubblicata sulla G.U. n. 190 del 29.12.2014, S.O. n.99, ha destinato, a partire dal 2015, una quota annua di 50 milioni di euro per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo.

La medesima legge stabilisce inoltre che il Ministero della Salute adotti linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dalle patologie connesse al gioco d'azzardo e che venga trasferito al Ministero della Salute l'Osservatorio istituito dal Decreto Balduzzi presso l'Agenzia delle Dogane e i Monopoli di Stato, al fine di realizzare il monitoraggio della dipendenza dal gioco d'azzardo e della efficacia delle azioni di cura e di prevenzione intraprese.

La composizione dell'Osservatorio verrà rideterminata con Decreto interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'economia e delle Finanze, assicurando la presenza di esperti in materia, di rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali, nonché delle associazioni operanti nel settore, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

(Il Decreto è stato predisposto dal Ministero della Salute ed è in fase di perfezionamento).

Per quanto nelle premesse richiamato:

- **Evidenziato** che compete alle Istituzioni – Governo – Parlamento – Regioni – Città Metropolitane e Comuni affrontare e regolamentare il gioco d'azzardo, tenuto conto:

GENOVA

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiliare Comunale | Tel 0105572234 | Fax 0105572232



SEDUTA DEL 12/12/2017

- Dei livelli occupazionali aziendali
- Delle attività commerciali che ospitano tutte le tipologie del gioco
- Delle iniziative promozionali per prevenire e curare la ludopatia da promuovere nelle scuole –università –strutture sanitarie – ospedaliere e centri decentrati di assistenza pubblici e privati

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Attivare iniziative nei confronti di ANCI – coordinamento Città Metropolitane, Conferenza delle Regioni per un intervento nei confronti del Governo e Parlamento al fine di regolamentare la normativa entro Ottobre 2017.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Baroni, Bruno, Burlando, Canepa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Salemi, Vassallo, Villa, in numero di 27.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (FEDER. SIN.).

GENOVA
RAFFORZO TERRITORIO

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiliale Comunale | Tel 0105572224 - 0105572222 - Fax 0105572220

**EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 64)**

Nell'impegnativa,

dopo le parole **“festivi compresi”** aggiungere: , **atto che venga recepito con modifica regolamentare.**

Cristina Lodi (P. D.)

Votazione Ordine del Giorno n. 1 sulla Mozione n. 64 del 17/11/2017

Presenti: 39. Voti favorevoli 32: Amorfini, Ariotti, Baroni, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Maresca, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Tini, Vacalebre. **Contrari 01:** Putti. **Astenuti 06:** Avvenente, Bernini, Lodi, Pandolfo, Terrile, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione mozione n. 64 del 17/11/2017

Presenti: 39. Voti favorevoli 16: Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa. **Contrari 23:** Amorfini, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre.

Il Consiglio respinge.

CDLXXXIV

ODG IN MERITO A “VERTENZA LAVORATORI TRONY”

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, se siamo d'accordo, prima di passare al successivo punto dell'Ordine del Giorno, vorrei dare lettura e votazione dell'Ordine del Giorno concordato in Conferenza Capigruppo sulla vertenza Trony.

**Premesso che:**

Sono state audite in Conferenza dei Capigruppo le rappresentanze sindacali ed hanno confermato il grave rischio di ulteriori tagli di posti di lavoro a carico dei lavoratori genovesi di Trony;

Considerato che:

Le forze politiche del Consiglio Comunale ritengono doveroso attivare tutti i percorsi atti a scongiurare che le scelte aziendali vadano a detrimento dei lavoratori, delle loro famiglie e della stessa comunità genovese.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

a farsi parte attiva al fianco del Governo e con la Regione Liguria per una soluzione della vertenza dei lavoratori di Trony con i loro vertici aziendali, per scongiurare ogni concreto rischio occupazionale.

Luca Pirondini (Movimento 5 Stelle)
Mario Mascia (Forza Italia)
Lorella Fontana (Lega Nord Liguria)
Stefano Costa (Vince Genova)
Cristina Lodi (Partito Democratico)
Giovanni Crivello (Lista Crivello)
Alberto Campanella (Fratelli d'Italia - AN)
Paolo Putti (Chiamami Genova)
Francesco De Benedictis (Direzione Italia)

Votazione Ordine del Giorno vertenza lavoratori Trony del 12/12/2017

Presenti: 39. Voti favorevoli 39 (unanimità): Amorfini, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.



CDLXXXV MOZIONE 0083 28/11/2017. IMPIANTO ACQUA
POTABILE BORZOLI. ATTO PRESENTATO DA: DE
BENEDICTIS FRANCESCO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla mozione 83 del 28.11.2017. “Impianto acqua potabile di Borzoli.” Atto presentato dal Consigliere De Benedictis a cui do la parola per l’illustrazione. Sulla stessa, è stato presentato un emendamento dal Consigliere Grillo ed uno dal Consigliere Bernini. A Lei, Consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie, Presidente.

Assessore, da troppo tempo ci sono circa cinquanta famiglie che abitano in Via San Rocco di Borzoli, Via Cassinelle e Vico Superiore Priano e che devono utilizzare un impianto di acquedotto privato. Con questa mozione chiedo alla Giunta ed al Sindaco di sollecitare il responsabile dell’acquedotto cittadino per inserire nel piano d’ambito la realizzazione di un impianto di acqua potabile per queste abitazioni. Ormai siamo nel 2018 ed è veramente impensabile che ci siano ancora delle famiglie che non sono raggiunte dall’acqua che è un bene pubblico. Pensiamo a questa estate. È stata molto arida e queste famiglie hanno dovuto arrangiarsi in qualche modo. L’acquedotto che attualmente fornisce le famiglie non riesce neanche a supportare tutto il carico di acqua che queste famiglie devono sostenere. Oltre ai bisogni della giornata, hanno anche da irrigare i campi che coltivano. Io chiedo alla Giunta di prendere una posizione e di fare in modo che queste cinquanta famiglie vengano raggiunte dall’acqua pubblica. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a Lei la parola per l’illustrazione dell’emendamento n. 1. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Lo do per illustrato.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Consigliere Bernini, a Lei la parola per l’illustrazione dell’emendamento n. 2.

**BERNINI (P. D.)**

Come si evince dalla lettura, è semplicemente una puntualizzazione di quanto affermato dal collega De Benedictis. L'acquedotto privato in questione, quello del Priano, ha già avuto un intervento di sostegno da parte della società "Autostrade". Mentre faceva i carotaggi per il tracciato della Gronda autostradale ha seccato una sorgente e ne ha deviata un'altra. All'interno della mozione ho inserito quanto è successo. Ho richiamato quanto è successo in altre realtà dove RFI, durante i lavori di realizzazione del Terzo Valico, si è impegnata a fare preventivamente dei nuovi acquedotti. In questo modo, nel momento in cui, con lo scavo della Gronda, si fossero verificati dei danni ad acquedotti privati esistenti, ci sarebbe stata la possibilità di un allaccio all'acquedotto pubblico. Questo può essere inserito negli oneri, può essere concordato con ASPI. Tra l'altro, si eviterebbe il dramma legato al fatto che l'ATO prende in considerazione questi acquedotti. Vista l'entità limitata ed il numero esiguo degli utenti, i tempi di realizzazione sarebbero lunghi perché l'ammortamento del costo è difficile da farsi sul consumo. Invece, "Autostrade", mentre lavora con l'escavazione, ha le ditte intorno che possono fare il lavoro di realizzazione dell'acquedotto più efficiente. È una mozione a sostegno della richiesta da parte del Consigliere De Benedictis.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di passare agli interventi in discussione generale, ritiene condivisibili gli emendamenti? Li accetta?

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Certamente. Entrambi.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Putti, in discussione generale. Prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Io segnalo solo che ho fatto richiesta di Commissione apposita sulle falde acquifere e il rischio di smarrimento a seguito delle trivellazioni della Gronda autostradale, ben sapendo che nello stesso documento si accennava che solo nel Ponente genovese è previsto il rischio di smarrimento di sessantasei falde acquifere. Questo è uno degli aspetti, sicuramente il più rilevante. Comporta problematiche alle famiglie ed alle persone di quella zona. Ce ne sono altri perché queste falde acquifere



non si sa dove vadano e, quindi, potrebbero creare altre problematiche. Ne abbiamo visto altri anche a Trasta. Vi ricordo che c'è anche una richiesta di Commissione in loco per vedere i danni. Laddove si seccano le falde acquifere vuol dire che c'è un terreno che è soggetto a compressione e ad altre cose per riempire quei vuoti lasciati dall'acqua che non c'è più. Pertanto, si creano dei rischi come succede in Via Ceresola. C'è una tematica che, secondo me, sarebbe molto importante andare ad analizzare altrimenti ci ritroveremmo come nella passata occasione. Vi rammento le cinquanta famiglie di Costiera di Fegino che sono state senza acqua per quattro o cinque mesi finché questo Consiglio non ha fatto delle barricate contro la scorsa Giunta per intervenire. Alla fine si è trovata la soluzione attraverso l'intervento delle società legate a IREN ed al nodo ferroviario. È l'occasione per porre l'attenzione su questo tema, per indire questa Commissione e fare una schematizzazione puntuale sui rischi che corriamo sulle problematiche relative alle falde acquifere.

PIANA - PRESIDENTE

Sempre in discussione generale, prego, Consigliere.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Questo è un tema che spesso non è chiaro. L'impegnativa è quella di chiedere attenzione affinché questo lavoro venga inserito nel piano d'ambito, per cui stiamo parlando di Città Metropolitana e non di Comune di Genova. A questo, stiamo aggiungendo il discorso su un pezzo di acquedotto privato. In questi anni è stato fatto un approfondimento per tentare di acquisire dei pezzi di acquedotto per allargare il più possibile il controllo della rete idrica e renderla pubblica anche nelle zone del territorio genovese ancora private. Concordo sulla complessità del tema affrontato. Non stiamo dicendo solo di dare qualcosa ad una piccola area. Il discorso trova spunto anche da quello che si diceva prima. Quando si mette mano al territorio, cambiano anche le possibilità di accesso all'acqua. Noi parliamo di acqua pubblica, non ci riferiamo solo alla rete idrica dei tubi. Qualunque accesso all'acqua oggi predispone la conoscenza delle nostre falde acquifere, la capacità di realizzare dei pozzi e di creare le attività per prevenire la siccità. Quello che diceva il Consigliere Putti è vero. Fa parte della risorsa idrica ma nella misura del dissesto idrogeologico. Spesso questo si confonde ma credo che sia un ulteriore bisogno di approfondimento. Ben venga una mozione così ma che nella Commissione si faccia un riferimento più ampio. Che si parli di una visione strategica della rete idrica, anche quando si affronteranno tutti gli interventi importanti che faranno perdere o intercettare oltre quattrocentoventotto fonti idriche. Questa è l'unica attenzione che io chiedo di rivolgere ai Consiglieri che non sono stati così puntuali su certi dibattiti. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Campora, per la posizione della Giunta.

CAMPORA - ASSESSORE

La Giunta si esprime in modo favorevole rispetto alla mozione che è stata presentata. Per quanto concerne l'accenno che faceva il Consigliere Putti alla Commissione che è stata richiesta, sarà mio impegno organizzarla nei primi quindici giorni di gennaio. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

MOZIONE N. 83/2017

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Direzione Italia

PREMESSO

- Che Via Cassinelle, Via San Rocco di Borzoli e Vico Superiore Priano sono servite da un acquedotto di tipologia privata la cui concessione andrà a scadere nel 2019;

APPRESO

- Che nelle ultime due estati alcuni utenti hanno avuto problemi idrici, rimanendo anche senz'acqua in alcuni momenti della giornata, la cui causa pare siano alcuni lavori nel sottosuolo che hanno prosciugato tre sorgenti che alimentano l'acquedotto stesso;

CONSIDERATO

- Che è ormai da diverso tempo che si parla di fornire acqua alle vie di cui sopra tramite l'acquedotto cittadini, affermazione peraltro rafforzata da un dispositivo del Municipio Medio Ponente approvato all'unanimità in data 26 Febbraio 2014;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA



- A sollecitare i responsabili dell'acquedotto cittadino per inserire in "Piano d'Ambito" la realizzazione di un impianto di acqua potabile per le abitazioni delle vie in oggetto.

Il Consigliere Comunale
Francesco DE BENEDICTIS

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 83)

EMENDAMENTO

- Alla Mozione 0083 del 28.11.2017 ad oggetto:

"IMPIANTO ACQUA POTABILE BORZOLI"

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'impegnativa aggiungere il punto:

- **Riferire entro 6 mesi al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.**

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

EMENDAMENTO N. 2 (MOZIONE N. 83)

EMENDAMENTO

su

MOZIONE 83/2017

Dopo il capoverso APPRESO inserire:

RILEVATO che SPEA, committente dei carotaggi che hanno causato la deviazione di una delle sorgenti che alimentano gli acquedotti privati della zona, ha già provveduto in passato alla realizzazione di un acquedotto alternativo a servizio dell'abitato più a monte;



Aggiungere a CONSIDERATO due ulteriori capoversi:

- Che i lavori per la realizzazione delle gallerie della Gronda autostradale potrebbero causare l'essiccazione o la deviazione delle sorgive che alimentano l'acquedotto del Priano;
- Che in analoghi casi RFI si è impegnata alla realizzazione in via preventiva di acquedotti alternativi;

Nell'impegnativa aggiungere:

alla fine del primo capoverso "... e per uso irriguo."

Dopo il primo capoverso un secondo:

- Ad inserire tra gli oneri di ASPI la realizzazione in via preventiva di impianti di acqua potabile per uso abitativo ed irriguo nelle aree interessate ai lavori per la costruzione della gronda autostradale.

Il Consigliere
Stefano Bernini

Votazione mozione n. 83 (emendata) del 28/11/2017

Presenti: 39. Voti favorevoli 39 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

CDLXXXVI

MOZIONE 0085 30/11/2017. PATROCINIO LEGALE GRATUITO AUTISTI AMT. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, PANDOLFO ALBERTO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VILLA CLAUDIO.

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo alla mozione n. 85 del 30.11.2017. “Patrocinio legale gratuito per gli autisti AMT.” Atto presentato dai Consiglieri del Partito Democratico. È pronta la Consigliera Lodi per l’illustrazione. Sulla stessa è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Grillo. Consigliera, a Lei la parola. Prego.

LODI (P. D.)

Grazie, Presidente.

Questa mozione fa riferimento ad altre mozioni approvate nel territorio italiano ed è legata al riconoscimento del patrocinio legale e gratuito agli autisti AMT. Questo è un argomento che a me è stato molto caro anche nella Giunta precedente. Gli incidenti e le aggressioni a cui sono sottoposti gli autisti AMT sono quasi tutti i giorni sulla stampa. Questo perché è aumentata una situazione di disagio complessivo nella città, soprattutto in alcune tratte. Dall’osservazione degli eventi, non abbiamo tratte peggiori di altre ma l’aggressione all’autista è un fenomeno molto diffuso, legato a delle situazioni che si creano soprattutto di notte ma non solo. Abbiamo assistito ad alcuni episodi anche in pieno giorno dove l’autista AMT diventa il ricettacolo di tutta la rabbia e l’insoddisfazione di chi sale sull’autobus. Alcuni atti molto gravi sono stati perseguiti ma non è facile riconoscere immediatamente la persona. Questi atti, spesso, sono fatti a danno delle persone che sono chiamate a chiedere il biglietto o a verificare che la persona sia correttamente sull’autobus avendo pagato il biglietto. Facendo seguito ad uno studio a livello nazionale, siamo arrivati a immaginare questa mozione. Parte dall’impegno da parte dell’azienda di fornire un’assistenza legale e gratuita agli autisti che spesso sono vittime di insulti, minacce e aggressioni fisiche. Con questa mozione, chiediamo che AMT si costituisca sempre parte civile nei procedimenti penali che sono promossi contro i responsabili degli atti di violenza. C’è un riconoscimento da parte dell’azienda e dell’Amministrazione Comunale di una vicinanza rispetto alle aggressioni. Era stata già prevista come impegno per le Amministrazioni anche negli accordi con le sigle sindacali firmati negli anni precedenti.

Un aspetto importante riguarda i bandi di gara, quindi come sono costituiti e formati i nuovi autobus. Il posto di guida potrebbe essere nettamente diviso dalla zona in cui vi sono i passeggeri con una sorta di cabina che abbia una idonea chiusura del posto di guida. In questo modo, ci sarebbe una protezione fisica.

Un altro tema riguarda la previsione dei servizi di videosorveglianza. Su questi si erano già fatti dei passi avanti con grosse difficoltà rispetto alla normativa sulla *privacy*. Questi dispositivi di vigilanza hanno necessità di essere molto tutelati perché si riprendono delle immagini. Nell’ultimo anno della Giunta precedente si era andati avanti su questo aspetto. Si chiede di diffondere questa modalità e di affiggere all’interno dei mezzi aziendali dei cartelli in cui si ricorda all’utenza che gli autisti



sono degli agenti che svolgono un servizio pubblico. Si tratta di avvisare i cittadini che le eventuali aggressioni verranno perseguite dando importanza al ruolo dell'autista che è un lavoratore ma è anche un esecutore di un pubblico servizio.

Questa mozione vorrebbe fare una sintesi cercando di trovare un modo di far sentire agli autisti una maggiore tutela da parte dell'azienda. Si vuole dar loro una garanzia di essere tutelati nelle fasi di istruttoria ma anche nei momenti in cui si va verso qualcuno che si è permesso di fare questi atti. In questo modo, si crea un sistema di protezione per gli autisti nel compiere il loro lavoro ma dovrebbe anche rendere più protetto il viaggio dei cittadini. Nel momento in cui si chiarisce che qualsiasi atto verrà condannato, si spera di disincentivare ogni azione a danno degli autisti. Anche per il normale passeggero che assiste ad alcune scene, non è bello. Trento è l'ultima città in cui è stata approvata questa mozione.

Chiediamo a questa Giunta di rendere più forte ciò che è già previsto in alcune parti dagli accordi sindacali e di rimettere al centro le azioni nella previsione dell'acquisto di nuove vetture e nell'affrontare eventuali atti ai danni degli autisti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a Lei per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Lo do per illustrato, Presidente.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

L'emendamento dice di riferire entro sei mesi al Consiglio circa i provvedimenti adottati e quelli programmati. Consigliera, Lei è d'accordo sul recepire questo emendamento?

LODI (P. D.)

Sì, sono d'accordo.

Dalle ore 16.44 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni.

PIANA - PRESIDENTE

Allora do la parola al Vice Sindaco Balleari per la posizione della Giunta sulla mozione. Prego.

**BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)**

Grazie, Presidente.

Grazie, Consiglieria Lodi per aver affrontato un tema che mi sta particolarmente a cuore. Come Lei ha ricordato, i nostri autisti ma anche i verificatori dei titoli di viaggio sono il primo *front office* al quale si rivolgono i cittadini. C'è una fonte di grande disagio che è aumentata in questi ultimi anni. Pertanto, ci sono alcuni tipi di comportamenti assolutamente deprecabili e che vanno a scontrarsi con la tutela dei nostri lavoratori. Volevo rassicurarLa per quanto riguarda l'assistenza legale. Questa esiste già. C'è una piccola suddivisione dal punto di vista di eventi attivi, nel caso in cui a denunciare il fatto sia un dipendente stesso. In questo caso, l'azienda gli fornisce tutti gli strumenti e tutte le tutele possibili per cercare di portare avanti la situazione. Nel caso di eventi di tipo passivo in cui il denunciante sia un terzo, l'assistenza legale è garantita fino alla fine del processo. Vengono proposti dei nominativi al dipendente e nel caso in cui non ritenesse di essere soddisfatto da questi nominativi, può scegliere a parità di costo con altri dipendenti. Dal punto di vista della tutela, i dipendenti sono coperti. Per quanto riguarda le gare, come è avvenuto per gli ultimi mezzi, sono tutti dotati di una cabina che dia la tutela agli autisti. I mezzi nuovi sono tutti dotati di telecamere. Purtroppo, non è più pubblico ufficiale l'autista o il verificatore. Pertanto, quando i verificatori fermano le persone per esibire il titolo del viaggio e chiedono un documento, la persona può anche non fornirgli il documento. Durante tutta la settimana viene svolto un servizio dai verificatori dei titoli di viaggio ma un giorno alla settimana c'è anche la Municipale con i verificatori che può richiedere i documenti in qualità di pubblico ufficiale.

Per quanto riguarda le affissioni all'interno, è già stato fatto e verrà implementato anche in futuro ricordando le norme sulla *privacy* che sono da tutelare. Sugli ultimi mezzi che sono stati acquistati con auto finanziamento da parte di AMT, gli adesivi sono chiaramente esposti. C'è un collegamento continuo con le forze dell'ordine tramite il servizio Simon che dà anche la geolocalizzazione. Ricordo che avvengono delle aggressioni numericamente inferiori sugli autobus rispetto a quelle che avvengono al di fuori di essi. C'è un disagio crescente ed una mancanza di educazione e di comportamento che cerchiamo di contrastare in tutti i modi stando vicini ai nostri dipendenti. Pertanto, la mozione viene accolta. Per essere un pochino più precisi, nella parte di impegnativa dove si dice "attivarsi affinché AMT", io inserisco "previa valutazione delle circostanze concrete del caso". Poi si può proseguire come Lei ha scritto eliminando la parola "sempre" nel secondo capoverso. Per il resto, va benissimo. La Giunta risponde in maniera favorevole.

**PIANA - PRESIDENTE**

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no. La proponente è d'accordo con le proposte di emendamento avanzate anche dalla Giunta.

MOZIONE N. 85/2017**MOZIONE
PATROCINIO LEGALE GRATUITO AUTISTI AMT****Premesso che:**

sia negli ultimi mesi, sia in passato, abbiamo appreso dalla stampa cittadina, dell'avvenimento di diversi spiacevoli episodi di violenza che hanno avuto come vittime i dipendenti AMT nell'esercizio delle loro funzioni;

gli episodi di violenza coinvolgono non solo gli autisti, ma anche i verificatori dei titoli di viaggio, vittime di una violenza sempre più diffusa che trova il suo sfogo verso i dipendenti pubblici in divisa;

Visto che:

attualmente gli autisti di Amt sono semplicemente incaricati di pubblico servizio ai sensi del codice penale;

Considerato che:

altre aziende del TPL di altri Comuni d'Italia hanno posto in essere azioni rivolte alla tutela degli operatori d'esercizio;

gli artt. 357, 358 e 359 del Codice Penale, definiscono la nozione di pubblico ufficiale, persona incaricata di un pubblico servizio e persone esercenti un servizio di pubblica necessità;

dopo la riforma introdotta dalla legge 26 aprile 1990 n. 86, l'autista di un veicolo in servizio di autolinea pubblica deve essere considerato incaricato di pubblico servizio, in ragione dell'attività di interesse collettivo svolta e della natura non meramente materiale della sua prestazione;

Considerato inoltre che:



le sanzioni contro chi compie violenza o minacce a pubblico ufficiale prevedono pene detentive da 6 mesi a cinque anni;

AMT S.P.A. è una società il cui capitale è interamente in mano pubblica, e quindi deve farsi carico ancor di più di fornire al personale la necessaria assistenza, così da far sentire gli interessati la vicinanza dell'azienda per cui lavorano;

allorquando accadono deprecabili episodi di violenza, con minacce, insulti od addirittura aggressioni a un conducente od un controllore, non è solo il dipendente a subire direttamente la violenza, bensì indirettamente è anche l'azienda proprietaria;

la sicurezza a bordo dei mezzi AMT è finalizzata anche ad una più generale condizioni di sicurezza dei cittadini nella fruizione di un servizio a loro dedicato;

Per le ragioni esposte in premessa si

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché AMT S.P.A. :

- **Fornisca assistenza legale gratuita ai dipendenti vittime di insulti, minacce ed aggressioni fisiche nello svolgimento del loro lavoro;**
- **Si costituisca sempre parte civile nei procedimenti penali promossi contro i responsabili di atti di violenza, fisica o verbale, commessi in danno ai suoi dipendenti, nel rispetto degli accordi aziendali sottoscritti con le OO.SS;**
- **Bandisca le prossime gare di acquisto di mezzi prevedendo, già all'interno dei capitolati di gara, un'idonea chiusura del posto guida tale da separare nettamente il personale in servizio dai passeggeri, nonché l'installazione di un sistema di video-sorveglianza interna;**
- **Affiggere all'interno dei mezzi aziendali cartelli nei quali si ricorda all'utenza che gli autisti sono agenti svolgenti un pubblico servizio, e che eventuali aggressioni ai loro danni saranno perseguite dall'azienda, ai sensi consentiti dalla legge.**

Cristina Lodi (P. D.)

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

**MOZIONE N. 85/2017 (MODIFICATA)****MOZIONE
PATROCINIO LEGALE GRATUITO AUTISTI AMT****Premesso che:**

sia negli ultimi mesi, sia in passato, abbiamo appreso dalla stampa cittadina, dell'avvenimento di diversi spiacevoli episodi di violenza che hanno avuto come vittime i dipendenti AMT nell'esercizio delle loro funzioni;

gli episodi di violenza coinvolgono non solo gli autisti, ma anche i verificatori dei titoli di viaggio, vittime di una violenza sempre più diffusa che trova il suo sfogo verso i dipendenti pubblici in divisa;

Visto che:

attualmente gli autisti di Amt sono semplicemente incaricati di pubblico servizio ai sensi del codice penale;

Considerato che:

altre aziende del TPL di altri Comuni d'Italia hanno posto in essere azioni rivolte alla tutela degli operatori d'esercizio;

gli artt. 357, 358 e 359 del Codice Penale, definiscono la nozione di pubblico ufficiale, persona incaricata di un pubblico servizio e persone esercenti un servizio di pubblica necessità;

dopo la riforma introdotta dalla legge 26 aprile 1990 n. 86, l'autista di un veicolo in servizio di autolinea pubblica deve essere considerato incaricato di pubblico servizio, in ragione dell'attività di interesse collettivo svolta e della natura non meramente materiale della sua prestazione;

Considerato inoltre che:

le sanzioni contro chi compie violenza o minacce a pubblico ufficiale prevedono pene detentive da 6 mesi a cinque anni;

Documento firmato digitalmente



AMT S.P.A. è una società il cui capitale è interamente in mano pubblica, e quindi deve farsi carico ancor di più di fornire al personale la necessaria assistenza, così da far sentire gli interessati la vicinanza dell'azienda per cui lavorano;

allorquando accadono deprecabili episodi di violenza, con minacce, insulti od addirittura aggressioni a un conducente od un controllore, non è solo il dipendente a subire direttamente la violenza, bensì indirettamente è anche l'azienda proprietaria;

la sicurezza a bordo dei mezzi AMT è finalizzata anche ad una più generale condizioni di sicurezza dei cittadini nella fruizione di un servizio a loro dedicato;

Per le ragioni esposte in premessa si

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché AMT S.P.A., previa valutazione delle circostanze concrete del caso:

- **Fornisca assistenza legale gratuita ai dipendenti vittime di insulti, minacce ed aggressioni fisiche nello svolgimento del loro lavoro;**
- **parte civile nei procedimenti penali promossi contro i responsabili di atti di violenza, fisica o verbale, commessi in danno ai suoi dipendenti, nel rispetto degli accordi aziendali sottoscritti con le OO.SS;**
- **nonché bandisca le prossime gare di acquisto di mezzi prevedendo, già all'interno dei capitolati di gara, un'idonea chiusura del posto guida tale da separare nettamente il personale in servizio dai passeggeri, nonché l'installazione di un sistema di video-sorveglianza interna;**
- **affiggere all'interno dei mezzi aziendali cartelli nei quali si ricorda all'utenza che gli autisti sono agenti svolgenti un pubblico servizio, e che eventuali aggressioni ai loro danni saranno perseguite dall'azienda, ai sensi consentiti dalla legge.**
- **E1**

Cristina Lodi (P. D.)

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 85)

EMENDAMENTO

- Alla Mozione 0085 del 30.11.2017 ad oggetto:

“PATROCINIO LEGALE GRATUITO AUTISTI AMT”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'impegnativa aggiungere il punto:

- **Riferire entro 6 mesi al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati e quelli programmati**

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Votazione mozione n. 85 del 30/11/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

CDLXXXVII

INTERPELLANZA 0051 25/10/2017. PRESENTAZIONE PROGETTI ON LINE COMUNE DI GENOVA, IN FORMATO DWF. ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA.

Dalle ore 16.50 assiste il V. Segretario Generale N. Magnani.

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo all'interpellanza n. 51 del 25.10.2017. "Presentazione dei progetti *on line* del Comune di Genova in formato DWF." Atto presentato dalla Consiglieria Fontana alla quale do la parola per l'illustrazione. Risponderà l'Assessore Campora. Prego, Consiglieria.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Da più parti, mi è stato evidenziato che il Comune di Genova è l'unica realtà che utilizza il programma DWF per i progettisti che devono presentare progetti *on line*, creando non poche difficoltà. La maggior parte dei PC non solo non è dotata di tale programma ma i vari Comuni liguri hanno in uso il formato PDF. Per ovviare a tale problema che crea non poche difficoltà a tecnici e progettisti, si interpella il Sindaco e la Giunta perché possa dotare un piano di informatizzazione delle procedure anche per quanto riguarda l'utilizzo del formato PDF, ormai più comune e più utilizzato. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Consiglieria, ho letto con attenzione la Sua interpellanza. È stata posta all'attenzione del mio ufficio. In realtà, è competenza anche della collega Cenci che è l'Assessore all'Edilizia Privata. Ci siamo confrontati nei giorni scorsi. Peraltro, l'Assessore Cenci è architetto quindi conosce la questione in maniera approfondita. Le questioni che Lei poneva sono corrette. Esistono diverse opinioni in relazione al formato elettronico da utilizzare. Io ritengo che sarebbe opportuno organizzare un incontro tecnico con gli uffici dell'Edilizia Privata, con i Sistemi Informativi e con l'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri o il Collegio dei Geometri per dare avvio ad un tavolo tecnico e cercare di venire incontro alla richiesta che Lei ha fatto. Credo che sia il metodo più veloce. Nel contempo, Le farò dono di una relazione tecnica che mi è stata fornita dagli uffici e che non vado a leggere essendo particolarmente lunga. L'impegno dell'Amministrazione va nel senso da Lei prospettato. Grazie.

INTERPELLANZA N. 51/2017

**CONSTATATO CHE**

per presentare progetti on line il Comune di Genova richiede il formato DWF creando non poche difficoltà ai progettisti in quanto la maggior parte dei PC non sono dotati di tale programma;

EVIDENZIATO

che da più parti mi viene rappresentata tale esigenza;

CONSTATATO ALTRESI' CHE

la nostra Amministrazione risulta essere, ad oggi, l'unica ad utilizzare il programma DWF in quanto i restanti altri comuni liguri usano il formato PDF;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se l'Amministrazione è a conoscenza del problema e se a fronte di quanto su esposto non ritenga opportuno, al fine di agevolare la presentazione on line dei progetti, l'adozione di un piano di informatizzazione delle procedure del Comune atto all'utilizzo anche del formato PDF, più comune e più diffuso.

IL CAPOGRUPPO
Lorella Fontana

CDLXXXVIII

INTERPELLANZA 0062 24/11/2017. RIGENERAZIONE URBANA E NUOVE IDEE PER LA CULTURA ED IL WELFARE. ATTO PRESENTATO DA: CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'interpellanza n. 62. "Rigenerazione urbana e nuove idee per la cultura ed il *welfare*." Atto presentato dal Consigliere Crivello al quale do la parola. Risponderanno gli Assessori Cenci e Serafini. Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Io sarò brevissimo. Volevo soltanto richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale ed individuare insieme un'occasione per rilanciare questo Regolamento che fu approvato circa un anno fa. Me lo ricorderà, Presidente, perché era in questo



Consiglio Comunale e fu approvato all'unanimità. La proposta, frutto di un lungo lavoro, fu avanzata da quattro Consiglieri Comunali. Era un Regolamento che si ispirava e si ispira tuttora alle esperienze molto positive di altre città. Sappiamo che Genova, nel corso degli anni, si è distinta per le esperienze del volontariato e degli affidi. La sua cittadinanza ha un forte senso di appartenenza. Questa approvazione era stata salutata da tutti come un ulteriore passo in avanti in una fase delicata in cui il rapporto tra istituzioni e cittadini si era incrinato.

Sarebbe utile provare a rilanciare quella proposta coinvolgendo i Municipi perché mi parrebbe una grande opportunità per la nostra città.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Cenci.

CENCI - ASSESSORE

Buongiorno a tutti.

Rispondiamo in *tandem* io ed Elisa in quanto abbiamo un paio di cose da comunicarvi che riguardano più la cultura. Con la delibera consiliare n. 47 del 2017 è stato approvato il primo catalogo dei beni comuni materiali ed immateriali, semplici e complessi. Per ciascun bene è prevista la pubblicazione di un avviso pubblico per la presentazione dei progetti ed un eventuale percorso di co-progettazione in caso di eventuali progetti verificati. Mi preme comunicare che è stata mia priorità, insieme all'Assessore Vinacci, fare un incontro con tutti i Presidenti dei Municipi per mettere sul tavolo tutti gli argomenti che loro reputano prioritari in merito a questa riqualificazione su cui Lei ci ha interpellati.

Per quanto riguarda le politiche sociali della scuola, sono state attivate molte attività, tra cui “la comunità intesa come la chiusura della creazione di un’attività di aziende individuali” per l'Istituto “Duchessa di Galliera”. Per quanto riguarda la comunità scolastica ed educativa, è stata attivata la “valorizzazione della cultura pedagogica inclusiva a Genova”, sul centro delle scuole e delle nuove culture. Per quanto riguarda “What’s up Genova: giovani e progetti per una città che cambia”, è stata attivata la valorizzazione di *start up* giovanili presso l'Informa giovani. Per quanto riguarda “Io ti rispetto” per l'educazione tra pari che passa a conoscenza sulla rete di *educational* Informa giovani, si vuole dare vita ad un centro di formazione permanente in collaborazione con il Comune di Genova. In questo modo, si potrà portare avanti la valorizzazione della cultura nel rispetto delle diversità e delle differenze. In merito a questo, l'Assessore Fassio con la quale mi sono confrontata, mi ha dato supporto. Passo la parola all'Assessore Serafini.

**PIANA - PRESIDENTE**

Prego, Assessore Serafini.

SERAFINI - ASSESSORE

Grazie, Consigliere Crivello, per la sollecitazione.

Ad oggi non abbiamo avviato azioni che possano essere associate al Regolamento ma ne abbiamo avviate delle altre e colgo l'occasione per approfondire il Regolamento e procedere su altri progetti. Ci sono tre elementi su cui vorrei soffermarmi. Il primo è un processo di co-progettazione che viene segnalato attraverso l'avvio del patto di sussidiarietà tra la Direzione Cultura e la Direzione Servizi Civici per la valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno. È un'area cimiteriale ma è anche un'area di rilevanza culturale ed artistica molto importante su cui questa Amministrazione intende scommettere.

Lo stesso patto di sussidiarietà e di valorizzazione è stato avviato dalla precedente Amministrazione nell'area di Via del Campo per l'*hub* della musica che sicuramente conoscete. Probabilmente, vedrà una successiva fase di evoluzione quando verrà integrato nella Casa dei Cantautori che sorgerà nell'ex Abbazia di San Giuliano in Corso Italia. Ad oggi, continuiamo a sostenere questo *hub* della musica. Abbiamo rinnovato la convenzione con l'Università per gli spazi. Quando verrà avviato questo progetto molto ambizioso della Casa dei Cantautori, queste due realtà convergeranno per rendere più efficiente il progetto.

Il terzo progetto che abbiamo avviato con la Regione riguarda l'esposizione di arte. Utilizzeremo gli spazi ed immobili comunali e regionali. Uno è Palazzo Grillo. Esporranno giovani artisti che non hanno la possibilità di poter esporre all'interno di musei. Questo significa che ci sarà un portale dove fare richiesta per individuare degli spazi tra cui, per esempio, questo piano terra di Palazzo Grillo, alcuni spazi che sono a Palazzo Ducale, altri che sono nell'Abbazia di San Giuliano ed altri immobili dove i ragazzi potranno esporre le proprie opere d'arte. Tutti i processi verranno portati avanti ed analizzati dalla Commissione della Direzione Cultura. L'intento è quello di far sì che i giovani possano far conoscere le proprie opere, il proprio lavoro ed il proprio talento ad un pubblico indifferenziato. I costi di affitto sono totalmente a carico del Comune, quindi sono gratuiti. I giovani non pagheranno niente. Ci sarà un costo associato alla guardiania che contiamo di sostenere noi come Comune o di facilitarlo attraverso degli *sponsor*. Per ridurre il carico sia all'Amministrazione che ai giovani artisti, stiamo stipulando una convenzione con l'associazione dei Carabinieri in pensione che prestano volentieri il proprio tempo per sorvegliare i beni artistici. Questo progetto potrà essere ampliato anche verso i giovani musicisti. Sulla musica c'è qualche problematica in più che riguarda i permessi, l'uso, il volume, etc. Stiamo individuando delle aree. La volontà dell'Amministrazione è quella di valorizzare gli spazi e di fare in modo che i beni comuni artistici e culturali possano



essere valorizzati anche attraverso l'uso di beni fisici come quelli immobiliari che il Comune ha spesso trascurato. Grazie.

INTERPELLANZA N. 62/2017

INTERPELLANZA

SU RIGENERAZIONE URBANA E NUOVE IDEE PER LA CULTURA ED IL WELFARE

Considerato che è stato adottato il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione in forma condivisa dei Beni Comuni Urbani” un provvedimento, votato dal precedente Consiglio Comunale all'unanimità, che ha per oggetto proprio il rapporto tra amministrazione e cittadinanza attiva ed è finalizzato al recupero, all'uso temporaneo e al miglioramento degli spazi urbani

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Per sapere se sono state avviate iniziative per la rigenerazione di beni immobili, oppure per l'attivazione di progetti culturali e sociali relativi a Beni Comuni Immateriali, affinché nascano nuovi progetti di rigenerazione urbana e nuove idee per la cultura ed il welfare e, in caso contrario, quali azioni l'Amministrazione intende intraprendere in merito.

Giovanni Crivello (Lista Crivello)

CDLXXXIX

INTERPELLANZA 0059 20/11/2017. RIPRISTINO COPERTURA CIPPO A RICORDO VITTIME DELLE FOIBE. ATTO PRESENTATO DA: GAMBINO ANTONINO.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Crivello, c'è replica? Allora passiamo all'interpellanza n. 59 del 20.11.2017. "Ripristino copertura cippo a ricordo delle vittime delle foibe." Atto presentato dal Consigliere Gambino al quale do la parola. Prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Il 30.03.2004, dopo sessanta anni di oblio, fu votata la legge che istituiva il dieci febbraio come giorno del ricordo. Finalmente l'Italia non nascondeva più ufficialmente una delle pagine più drammatiche della nostra storia: la pulizia etnica subita dagli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, i trecentocinquantamila esuli e le migliaia di morti tra cui gli infoibati. Genova fu una delle prime città a dedicare una via ed un cippo ai martiri delle foibe ma fin da subito il ricordo di questi nostri compatrioti uccisi solo perché italiani dette fastidio. Il cippo fu più volte danneggiato e deturpato. Non è accettabile che ancora oggi, impunemente, vi sia chi vilipendi italiani innocenti massacrati da comunisti. Chiedo che si intervenga per il ripristino del cippo anche in vista della ormai vicina giornata del dieci febbraio e che sia data la giusta sorveglianza per impedire che nuovamente vandali vigliacchi ed ignoranti lo danneggino. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei per la risposta. Grazie.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera.

I giardini Cavagnaro in generale sono sempre stati un po' vandalizzati. Hanno subito ogni tipo di degrado. In particolar modo, il cippo è stato spesso oggetto di attenzione di malviventi e malfattori. Nel 2011 c'è stata la distruzione quasi totale della lapide. Pertanto, capisco la preoccupazione che è stata sollevata. Mi è stato detto dal Municipio IV che la copertura dovrebbe essere ripristinata entro la prossima settimana. Per quanto riguarda le telecamere, ce ne sono già due che non riprendono la lapide ma che inquadrano l'area nella globalità. Sono già un elemento di tutela indicative per far delle verifiche sugli atti vandalici. Mettere una telecamera specifica comporterebbe un costo abbastanza importante che si dovrebbe accollare o il Municipio o l'Amministrazione. Considerate che una telecamera ha un costo di circa 3.000 euro oltre a tutti gli oneri di manutenzione e quant'altro. Questo potrebbe comportare una problematica. Si potrebbero fare maggiori controlli e verifiche con le



forze dell'ordine e dare una maggiore attenzione ai filmati che sono già in essere con le due telecamere esistenti.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Gambino, c'è replica?

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Assessore Fanghella.

Chiederei se è possibile provvedere alla sostituzione del cippo con uno in ottone, in bronzo, che sia un po' più difficile da danneggiare, visto che non si può sorvegliare. Quello che succede quasi tutti gli anni rappresenta una situazione incresciosa. Ringrazio per la disponibilità della Giunta e Sua.

INTERPELLANZA N. 59/2017

Interpellanza

Premesso che in data 10 febbraio 2006 la Circoscrizione IV Val Bisagno ha posto in passo delle Foibe (giardini Cavagnaro) un cippo a ricordo delle vittime delle Foibe.

Ritenuto che detto cippo è stato oggetto di atti vandalici ad opera di ignoti, finalizzati a deturpare e offendere il valore del monumento stesso.

Considerato che tali atti sono stati perpetrati più volte negli ultimi anni

Visto che recentemente i detti vandali hanno reiterato il gesto allo scopo di offendere la memoria dell'esodo giuliano-dalmata.

Si interpellano il Sindaco e la Giunta

Affinché si provveda al ripristino della copertura del cippo in questione, che ignoti hanno divelto, e, contemporaneamente, all'installazione di un impianto di videosorveglianza per il controllo del Monumento stesso.

Il Consigliere
Fratelli d'Italia AN
Antonino Sergio Gambino



PIANA - PRESIDENTE

Avendo terminato gli argomenti all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta odierna. Buona serata a tutti.



Alle ore 17.05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
N. Magnani



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 DICEMBRE 2017

CDLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA ROSSETTI IN MERITO A "AUMENTO DI FURTI NEL LEVANTE CITTADINO."	2
PIANA - PRESIDENTE	2
ROSSETTI (LEGA NORD LIGURIA)	2
PIANA - PRESIDENTE	2
GARASSINO - ASSESSORE	3
PIANA - PRESIDENTE	3
ROSSETTI (LEGA NORD LIGURIA)	3
CDLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "PONTE S. AGATA - CASTELFIDARDO. NOTIZIE SU PROGETTI E PROGRAMMI DA ATTUARSI NEL 2018."	4
PIANA - PRESIDENTE	4
GRILLO (FORZA ITALIA)	4
PIANA - PRESIDENTE	5
FANGHELLA - ASSESSORE	5
PIANA - PRESIDENTE	6
GRILLO (FORZA ITALIA)	6
CDLXXII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A "IPOTESI DI VENDITA DELLA SOCIETÀ FARMACIE GENOVESI SRL"	6
CDLXXII° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A "NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA CITTADINA SECONDO LE QUALI IL COMUNE INTENDEREbbe VENDERE LE FARMACIE COMUNALI PER SPOSTARNE IL RELATIVO VALORE SULLA VOCE DI BILANCIO CHE RIGUARDA I RIFIUTI." 6	
PIANA - PRESIDENTE	6
PANDOLFO (P. D.)	7
PIANA - PRESIDENTE	7
CRIVELLO - LISTA CRIVELLO	7
PIANA - PRESIDENTE	8
CAMPORA - ASSESSORE	8



SEDUTA DEL 12/12/2017

PIANA - PRESIDENTE	9
PANDOLFO (P. D.)	9
PIANA - PRESIDENTE	9
CRIVELLO - LISTA CRIVELLO	9
CDLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "INFORMATIVA SULL'EFFETTO DEL PIANO TARIFFARIO DELLA SOSTA, APPROVATO DALLA GIUNTA BUCCI, SIA SULLA DOMANDA E SULLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI SIA SULL'EQUILIBRIO ECONOMICO DI GENOVA PARCHEGGI S.P.A."	10
PIANA - PRESIDENTE	10
LODI (P. D.)	10
PIANA - PRESIDENTE	11
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	11
PIANA - PRESIDENTE	12
LODI (P. D.)	12
CDLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPANELLA IN MERITO A "DELUCIDAZIONI INCHIESTA AMIU - SWITCH E SOSPETTA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA I DIPENDENTI AMIU COINVOLTI."	12
PIANA - PRESIDENTE	12
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)	12
PIANA - PRESIDENTE	13
CAMPORA - ASSESSORE	13
PIANA - PRESIDENTE	13
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)	13
CDLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDITATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A "RISPETTO ALLA NUOVA NORMATIVA REGIONALE IN MERITO AL GIOCO D'AZZARDO SI CHIEDE IL PARERE AGGIORNATO DEL COMUNE DI GENOVA."	14
PIANA - PRESIDENTE	14
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	14
PIANA - PRESIDENTE	15
BORDILLI - ASSESSORE	15
PIANA - PRESIDENTE	15
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	15
CDLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A "SPOSTAMENTO LUNA PARK DALLA FOCE A PONENTE. QUALI SONO LE SEDI INDIVIDUATE PER IL PROSSIMO FUTURO E QUALI SONO LE RICADUTE ECONOMICHE PER IL QUARTIERE DELLA FOCE?"	16
PIANA - PRESIDENTE	16
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)	16
PIANA - PRESIDENTE	16
BORDILLI - ASSESSORE	16



SEDUTA DEL 12/12/2017

PIANA - PRESIDENTE	17
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA).....	17
CDLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A "SITUAZIONE MERCATI COPERTI DENOMINATI "TRE PONTI" ED "INDUSTRIA" A SAMPIERDARENA."	17
PIANA - PRESIDENTE	17
LAURO (FORZA ITALIA)	18
PIANA - PRESIDENTE	18
BORDILLI - ASSESSORE	18
PIANA - PRESIDENTE	19
LAURO (FORZA ITALIA)	19
CDLXXVIII PIANA IN MERITO A PRESENZA STUDENTI UNIVERSITÀ FACOLTÀ SCIENZE POLITICHE.	21
PIANA - PRESIDENTE	21
CDLXXIX° PIRONDINI PER MOZIONE D'ORDINE IN MERITO A MANCATA DISCUSSIONE ART. 54.....	21
PIANA - PRESIDENTE	21
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	21
PIANA - PRESIDENTE	22
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	22
CDLXXX° VILLA PER MOZIONE D'ORDINE IN MERITO A "INFORMAZIONI DELLA GIUNTA SU SITUAZIONE DANNI MALTEMPO."	22
PIANA - PRESIDENTE	22
VILLA (P. D.)	22
CDLXXIX°° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A "PROVVEDIMENTI CHE INTENDE ADOTTARE IL SINDACO NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE GARASSINO IN SEGUITO AL GRADIMENTO ESPRESSO DA QUEST'ULTIMO SUI SOCIAL A UN POST RIPORTANTE UNA FRASE DI BENITO MUSSOLINI."	23
PIANA - PRESIDENTE	23
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	23
PIANA - PRESIDENTE	23
BUCCI - SINDACO	23
CDLXXX INFORMATIVA GIUNTA IN MERITO A "DANNI MALTEMPO-ALLERTA ARANCIONE"	24
PIANA - PRESIDENTE	24
BUCCI - SINDACO	24
PIANA - PRESIDENTE	24
FANGHELLA - ASSESSORE	24
PIANA - PRESIDENTE	25
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	25
PIANA - PRESIDENTE	26
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	26



SEDUTA DEL 12/12/2017

PIANA - PRESIDENTE	26
VILLA (P. D.)	26
PIANA - PRESIDENTE	26
VILLA (P. D.)	26
PIANA - PRESIDENTE	26
BUCCI - SINDACO	27
CDLXXXI (80) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0344. PROPOSTA N. 68 DEL 07/12/2017. EREDITÀ SIGNORA UMBERTA ROMANA MANENTI - ACCETTAZIONE CON BENEFICIO D'INVENTARIO E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA VENDITA, PER LA QUOTA PARTE, DI N. 1 APPARTAMENTO SITO IN GENOVA, VIA PASTONCHI 6/16 A E DI N. 3 POSTI AUTO IN AUTORIMESSA (NN. 13, 14 E 15) SITI IN VIA PASTONCHI 6 D E 6 E.	27
PIANA - PRESIDENTE	27
GRILLO (FORZA ITALIA)	27
PIANA - PRESIDENTE	28
GRILLO (FORZA ITALIA)	28
PIANA - PRESIDENTE	28
CAMPORA - ASSESSORE.....	28
PIANA - PRESIDENTE	28
CDLXXXII MOZIONE 0052 02/11/2017. POSIZIONAMENTO TELECAMERE E SANZIONI PER COLORO CHE IMBRATTANO I MURI. ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA, AMORFINI MAURIZIO, ARIOTTI FABIO, BERTORELLO FEDERICO, CORSO FRANCESCA, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE.....	30
PIANA - PRESIDENTE	30
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)	30
PIANA - PRESIDENTE	31
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)	31
PIANA - PRESIDENTE	31
GRILLO (FORZA ITALIA)	31
PIANA - PRESIDENTE	32
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	32
PIANA - PRESIDENTE	32
CRIVELLO - LISTA CRIVELLO	33
PIANA - PRESIDENTE	33
LODI (P. D.)	33
PIANA - PRESIDENTE	34
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)	34
CDLXXXIII MOZIONE 0064 17/11/2017. ORARIO FUNZIONAMENTO SALE DA GIOCO. ATTO PRESENTATO DA: GIORDANO STEFANO, CERAUDO FABIO, IMMORDINO GIUSEPPE, PIRONDINI LUCA, TINI MARIA.....	36
PIANA - PRESIDENTE	36
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	37



SEDUTA DEL 12/12/2017

PIANA - PRESIDENTE	39
GRILLO (FORZA ITALIA)	39
PIANA - PRESIDENTE	40
LODI (P. D.)	40
PIANA - PRESIDENTE	40
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	40
PIANA - PRESIDENTE	40
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
PIANA - PRESIDENTE	41
BORDILLI - ASSESSORE	41
PIANA - PRESIDENTE	42
LODI (P. D.)	42
PIANA - PRESIDENTE	42
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	42
PIANA - PRESIDENTE	43
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	43
PIANA - PRESIDENTE	44
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	44
PIANA - PRESIDENTE	44
CDLXXXIV ODG IN MERITO A "VERTENZA LAVORATORI TRONY"	54
PIANA - PRESIDENTE	54
CDLXXXV MOZIONE 0083 28/11/2017. IMPIANTO ACQUA POTABILE BORZOLI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	56
PIANA - PRESIDENTE	56
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA).....	56
PIANA - PRESIDENTE	56
GRILLO (FORZA ITALIA)	56
PIANA - PRESIDENTE	56
BERNINI (P. D.).....	57
PIANA - PRESIDENTE	57
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA).....	57
PIANA - PRESIDENTE	57
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	57
PIANA - PRESIDENTE	58
PIGNONE (LISTA CRIVELLO)	58
PIANA - PRESIDENTE	59
CAMPORA - ASSESSORE.....	59



SEDUTA DEL 12/12/2017

PIANA - PRESIDENTE	59
CDLXXXVI MOZIONE 0085 30/11/2017. PATROCINIO LEGALE GRATUITO AUTISTI AMT. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, PANDOLFO ALBERTO, TERRILE ALESSANDRO LUIGI, VILLA CLAUDIO	61
PIANA - PRESIDENTE	62
LODI (P. D.)	62
PIANA - PRESIDENTE	63
GRILLO (FORZA ITALIA)	63
PIANA - PRESIDENTE	63
LODI (P. D.)	63
PIANA - PRESIDENTE	63
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	64
PIANA - PRESIDENTE	65
CDLXXXVII INTERPELLANZA 0051 25/10/2017. PRESENTAZIONE PROGETTI ON LINE COMUNE DI GENOVA, IN FORMATO DWF. ATTO PRESENTATO DA: FONTANA LORELLA.	69
PIANA - PRESIDENTE	70
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)	70
PIANA - PRESIDENTE	70
CAMPORA - ASSESSORE	70
CDLXXXVIII INTERPELLANZA 0062 24/11/2017. RIGENERAZIONE URBANA E NUOVE IDEE PER LA CULTURA ED IL WELFARE. ATTO PRESENTATO DA: CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO.	71
PIANA - PRESIDENTE	71
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	71
PIANA - PRESIDENTE	72
CENCI - ASSESSORE	72
PIANA - PRESIDENTE	73
SERAFINI - ASSESSORE	73
CDLXXXIX INTERPELLANZA 0059 20/11/2017. RIPRISTINO COPERTURA CIPPO A RICORDO VITTIME DELLE FOIBE. ATTO PRESENTATO DA: GAMBINO ANTONINO.	74
PIANA - PRESIDENTE	75
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	75
PIANA - PRESIDENTE	75
FANGHELLA - ASSESSORE	75
PIANA - PRESIDENTE	76
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	76
PIANA - PRESIDENTE	77